



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
ARCICONFRATERNITA DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO



BASILICA MAGISTRALE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

VIA MILANO ANGOLO VIA DELLA BASILICA - TORINO

OPERE DI RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CUPOLA E DEL TAMBURO DELL'AULA

Intervento con contributo del Ministero della Cultura (art. 31-35-36 del Dlgs 42/2004 e s.m.i.)

PROGETTO ESECUTIVO

STAZIONE APPALTANTE:

FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
PIAZZA PRINCIPE AMEDEO N.7 10042 STUPINIGI – NICHELINO (TO)

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:

Arch. Luigi VALDEMARIN - F.O.M..

PROGETTO ARCHITETTONICO E DIREZIONE DEI LAVORI:

Arch. Giovanni Milone - DE.ARCH Studio associato
Arch. Monica Maiocchi - DE.ARCH Studio associato

SCHEDA TECNICA E DIREZIONE OPERATIVA OPERE DI RESTAURO

Dott.sa Carmen ROSSI

COORDINATORE SICUREZZA:

Arch. Francesco Fenoglio - DE.ARCH Studio associato

PROGETTO INDAGINI DIAGNOSTICHE

Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

ELABORATO:

AR-03-all. 1

DATA: OTTOBRE 2024

REV.:

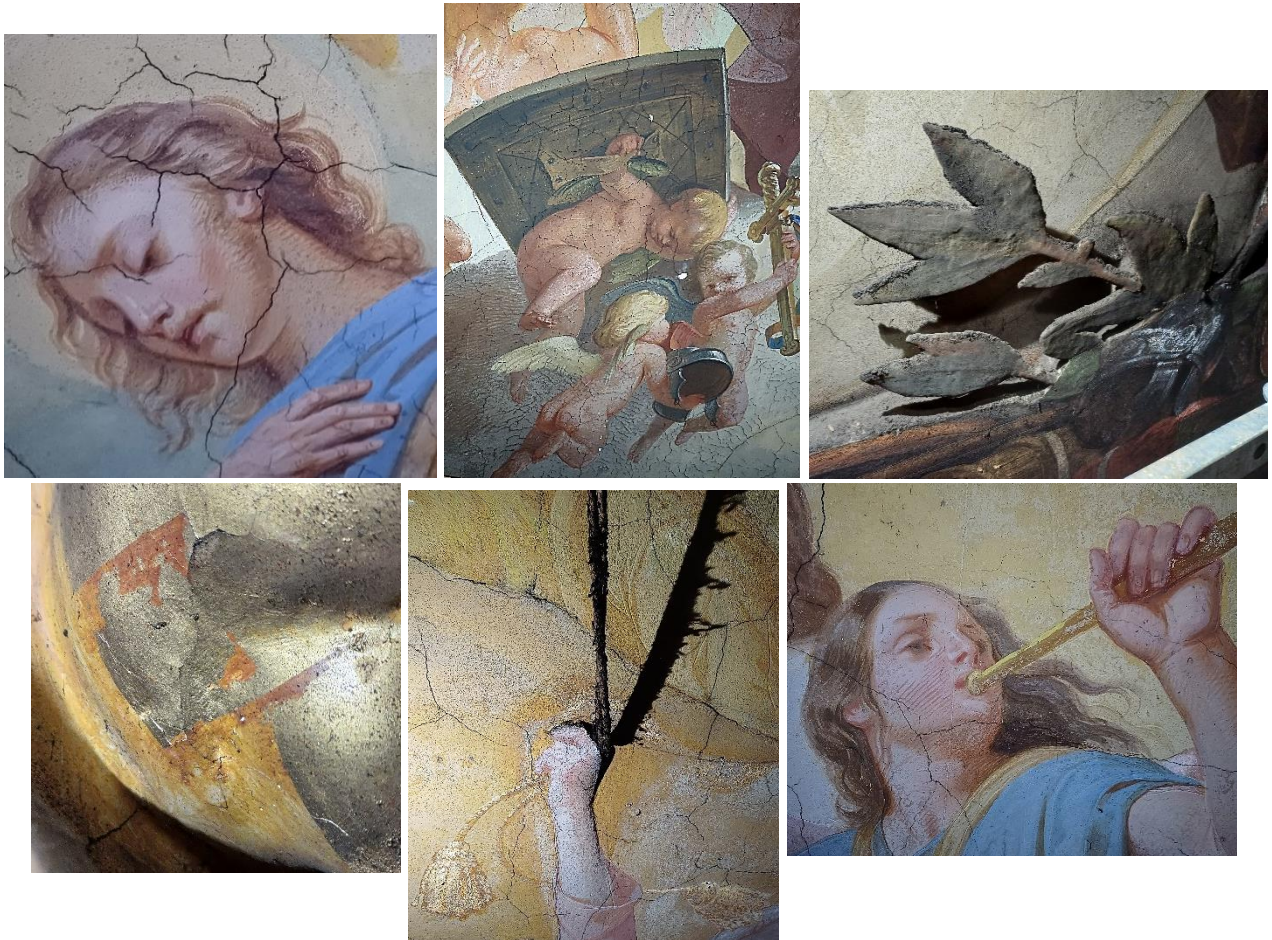
REV.:

SCALA:

Carmen Rossi

Conservazione e Restauro dipinti murali stucchi superfici decorate dell'architettura

TORINO
BASILICA MAURIZIANA
CUPOLA AFFRESCATA E TAMBURO



INDAGINI SCIENTIFICHE PROPEDEUTICHE AL RESTAURO
SCHEDE DEI PRELIEVI

Torino, luglio – agosto 2024

INTRODUZIONE

Il cantiere di restauro della cupola appartenente alla Basilica Mauriziana (la maggiore delle due presenti) fornisce l'occasione imperdibile di uno studio inedito sulla tecnica di pittura murale nell'800 piemontese, avendo a disposizione una delle figure principali tra gli artisti piemontesi e in particolare un esteso esempio di eccellente affresco. A supporto di questa ghiotta opportunità, la collaborazione dei laboratori scientifici del CCR consente di analizzare materia e tecnica pittorica, ma soprattutto cause e fenomeni di degrado delle superfici dipinte, che già è possibile ipotizzare essere strettamente connessi tra loro.

L'importanza del luogo, della committenza e dell'artista, il mai abbastanza studiato Paolo Emilio Morgari, ci hanno consegnato un manufatto di grande bellezza, offrendoci lo spunto e la materia per un approfondimento che sin dalle battute iniziali s'intende affrontare garantendone una documentazione ampia e puntuale, divulgabile a diversi livelli d'approfondimento (presentazioni, visite, convegni) e che fornisca i dati per un'eventuale pubblicazione.

Il restauro viene preceduto e verrà poi accompagnato da:

1. studi storici sull'edificio e i manufatti, gli artisti e i restauri: ricerca d'archivio e raccolta delle fonti (a cura del gruppo di progettazione in collaborazione con l'Università e l'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano)
2. indagini sui materiali pittorici, sulla tecnica pittorica e sui restauri; analisi delle cause e dei fenomeni di degrado (a cura dei Laboratori Scientifici del CCR di Venaria)
3. documentazione grafica e fotografica (a carico del restauratore che verrà incaricato del lavoro)

La prima fase dello studio avviata ad inizio luglio prevede:

- a) il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi scientifiche;
- b) le indagini multispettrali: riprese fotografiche a luce incidente, radente UV e IR;
- c) il rilievo grafico dello stato di conservazione;
- d) la relazione preliminare su materiali costitutivi, tecniche esecutive e stato di conservazione;
- e) il progetto esecutivo di restauro.

L'attuale campagna diagnostica ha previsto il prelievo di piccoli frammenti destinati allo studio dei materiali pittorici, della tecnica esecutiva e del degrado. Nello specifico:

- Riconoscimento dei pigmenti
- Individuazione dei leganti, con particolare attenzione ai colori più scuri e a quelli chiaramente stesi a secco
- Composizione delle malte ai diversi livelli della cupola
- Natura della corda retta dagli angeli
- Materiali costitutivi degli elementi aggettanti alla base della cupola
- Stratigrafia e composizione degli strati pittorici del tamburo
- Composizione degli stucchi e delle dorature del tamburo
- Cause dei problemi generali di coesione e adesione dei manufatti
- Cause del particolare degrado limitato a specifiche campiture
- Natura dei sali
- Individuazione di eventuali pigmenti alterati

I campioni da 1 a 12 sono stati prelevati in data 08/07/2024, mentre i successivi, da 13 a 20, in data 23/07/24.

È previsto il prelievo di ulteriori due campioni: uno di stucco dagli elementi lignei alla base della cupola e uno dalle tele dipinte presenti nel tamburo.

SCHEDA DEI PRELIEVI 08/07/24

CAMPIONE N°: 1



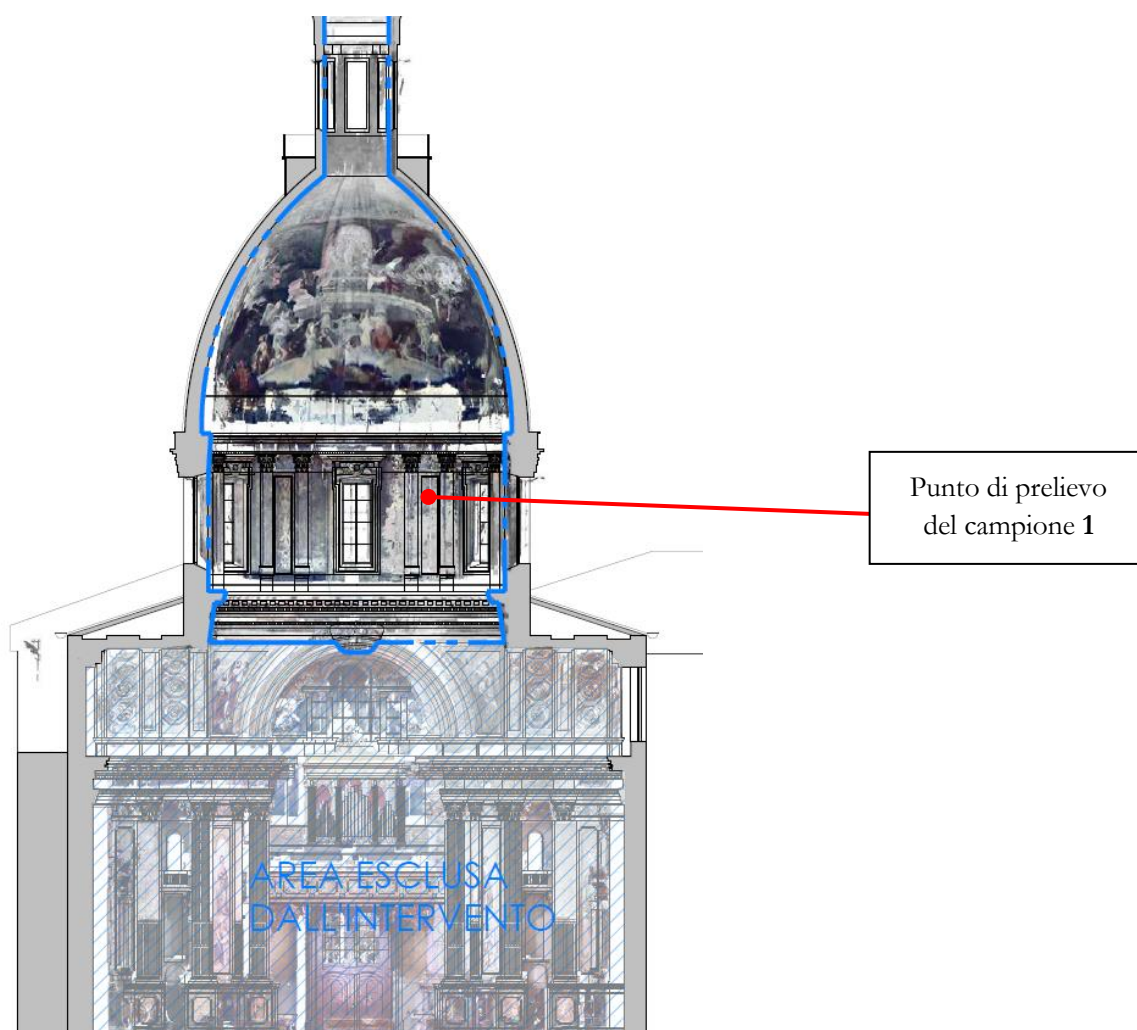
PUNTO DI PRELIEVO

Parte superiore di uno sfondato tra due finestre del tamburo con cornice dorata posto tra lesene, a destra della finestra sopra l'ingresso (lato Ovest).

DESCRIZIONE




	<p>Il prelievo è stato effettuato sul bordo superiore di una lacuna già esistente. Tutte le superfici del tamburo presentano consistenti problemi conservativi legati alla tecnica esecutiva.</p> <p>I margini della mancanza mostrano una stratificazione di scialbi variamente colorati che testimoniano la preesistenza, rispetto alla fase ultima visibile, sia dell'intonaco sia di altre finiture e/o decorazioni.</p> <p>Le tracce di colore al di sotto della tinta marrone superficiale sono diverse: uno o due verdi, almeno un rosso e almeno un bianco, che potrebbe però essere una preparazione.</p>
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Composizione della malta e confronto con quella Ottocentesca della cupola. – Sequenza e composizione degli strati di scialbo (pigmenti e leganti). – Studio dei pigmenti e dei leganti in particolare dello strato pittorico superficiale. – Ricerca di elementi che possano contribuire alla datazione dei vari strati. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.

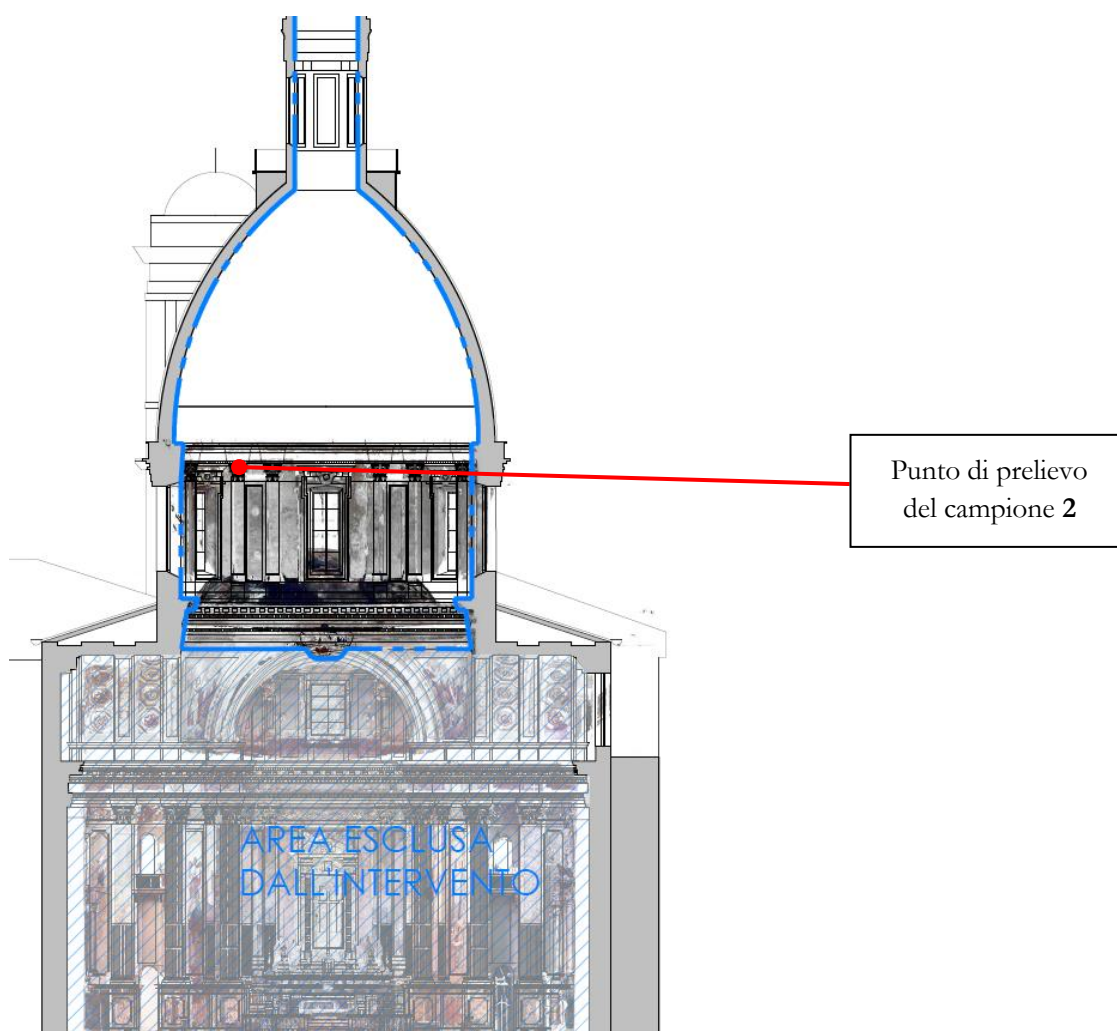


CAMPIONE N°: 2



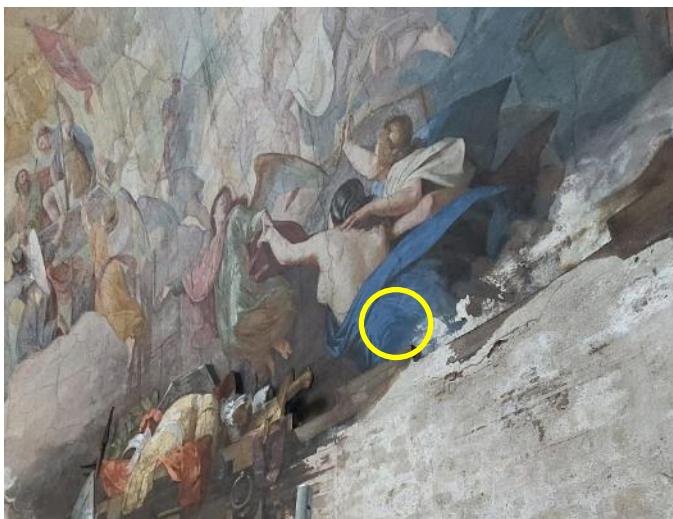
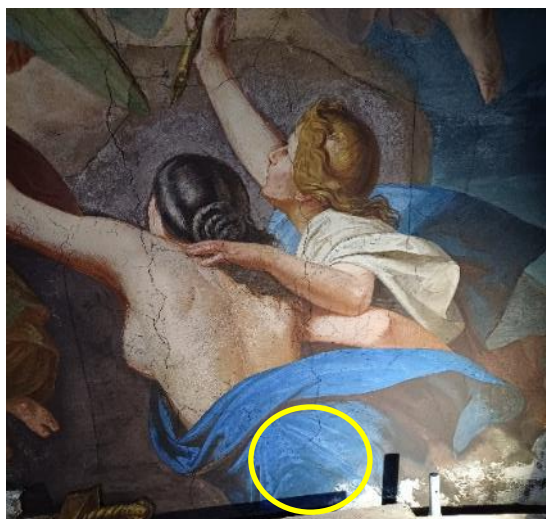
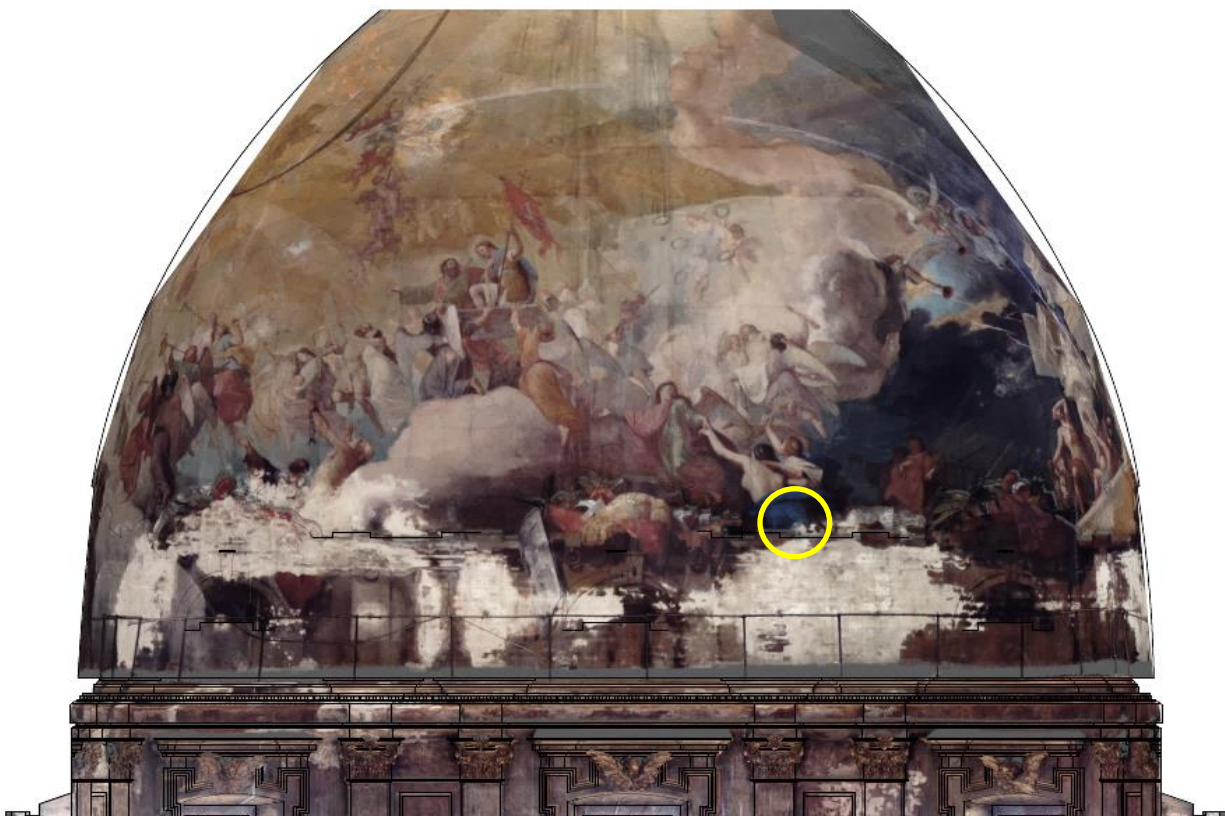
PUNTO DI PRELIEVO	Zona centrale del capitello al colmo della seconda lesena a sinistra della finestra al di sopra dell'arco che conduce all'abside (lato Est).
DESCRIZIONE	 <p>Il prelievo è stato effettuato in una zona degradata del capitello, ai margini di una lacuna.</p>

	<p>Il capitello come tutte le superfici del tamburo, presenta consistenti problemi conservativi legati alla tecnica esecutiva.</p> <p>La gessatura sulla quale è stata applicata la doratura mostra numerose crepe, frequenti distacchi e diffuse cadute, soprattutto nelle zone che hanno subito colature d'acqua piovana e infiltrazioni d'umidità.</p>
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Studio della doratura e della tecnica di applicazione della foglia d'oro. – Analisi compositiva dello strato gessoso di preparazione. – Studio dei pigmenti e dei leganti impiegati. – Analisi delle eventuali tracce residue degli strati più antichi dello stucco: composizione della malta e della finitura. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.





CAMPIONI N°: 3 e 3a



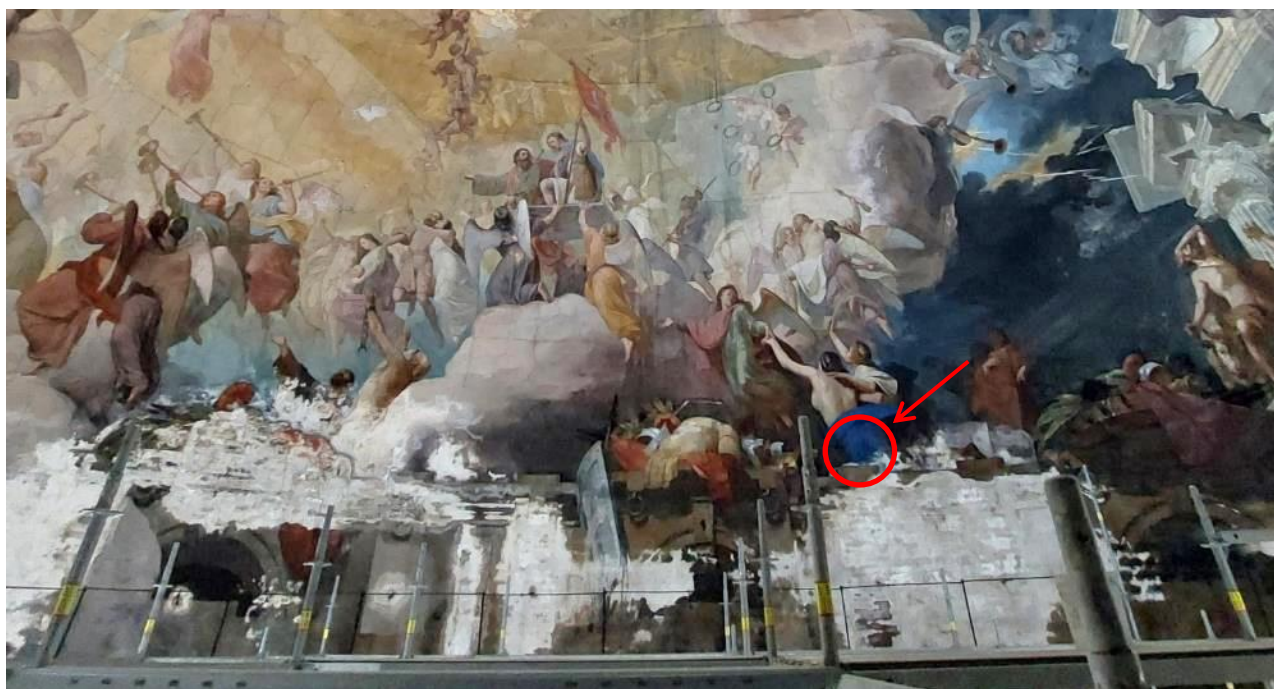
PUNTO DI PRELIEVO

I prelievi vengono eseguiti sulla veste blu di una delle due figure dipinte di spalle nella porzione orientata verso Sud della cupola, poco al di sopra della sua base.

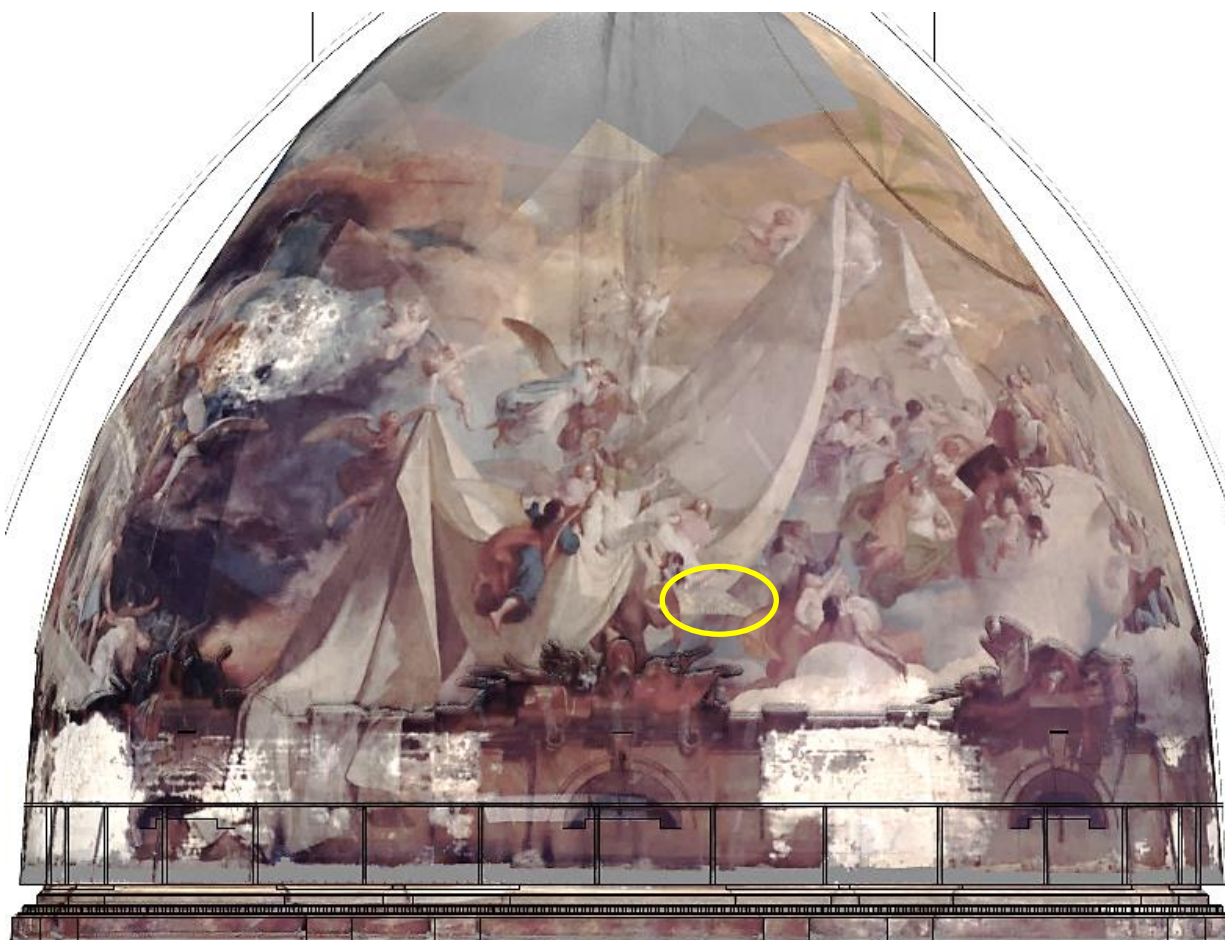
	
DESCRIZIONE	<p>Il campione 3 è costituito da materiale incoerente, nello specifico di pigmento blu che presenta importanti problemi di coesione e di adesione al supporto; è stato infatti asportato passando semplicemente il pennello sulla superficie, senza incontrare alcuna resistenza e distaccandosi con estrema facilità.</p> <p>Il campione 3a è invece stato prelevato a bisturi, utilizzando una crepa esistente e ha coinvolto l'intonaco con la relativa pellicola pittorica.</p> <p>In entrambi i casi l'intensità del colore blu suggerisce di approfondire la natura del pigmento impiegato, mentre il degrado disomogeneo, ma significativo, pone dubbi in merito al legante ad esso associato.</p>
SCOPO DELL'INDAGINE	<p>Campione 3</p> <ul style="list-style-type: none"> – Natura del pigmento e dei leganti impiegati. – Studio dei fenomeni di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.

Campione 3a

- Composizione della malta e confronto con quella del tamburo.
- Studio dei pigmenti e dei leganti.
- Studio dei fenomeni di degrado.
- Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.




CAMPIONI N°: 4 e 4a



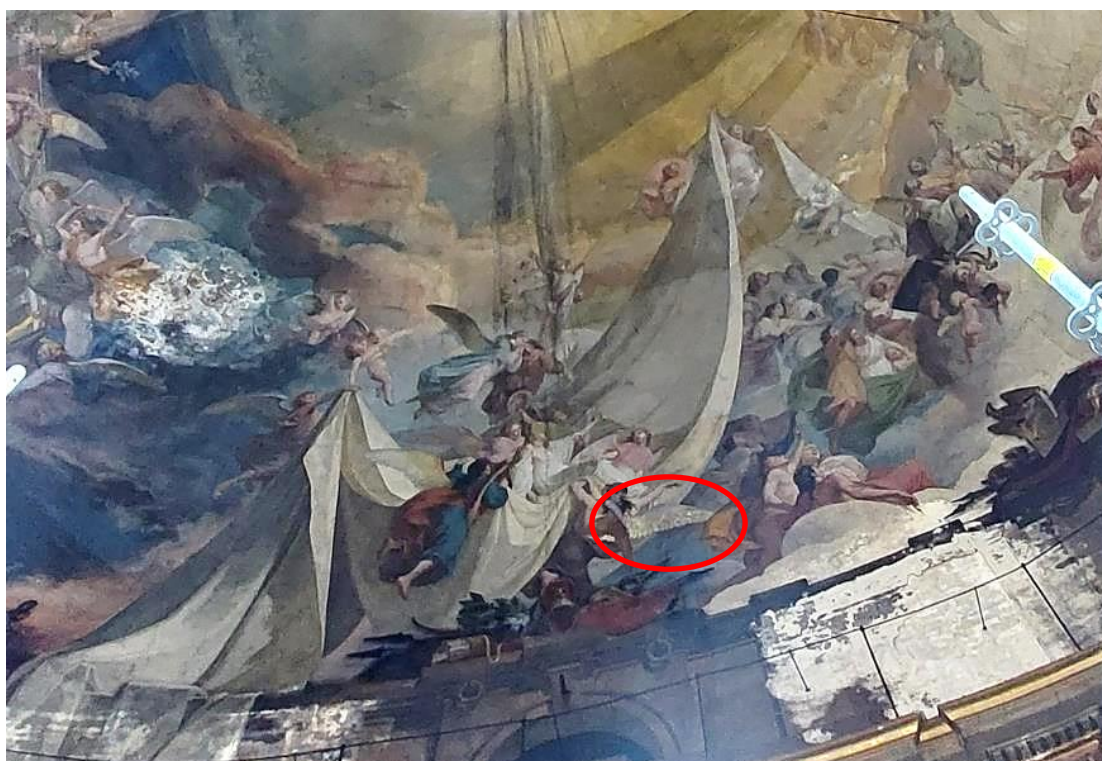
PUNTO DI PRELIEVO

I prelievi vengono eseguiti sull'ala destra dell'angelo basso posto di spalle che regge il grande drappo sotto la figura allegorica della Fede, al centro della scena orientata verso Nord, poco al di sopra della base della cupola.

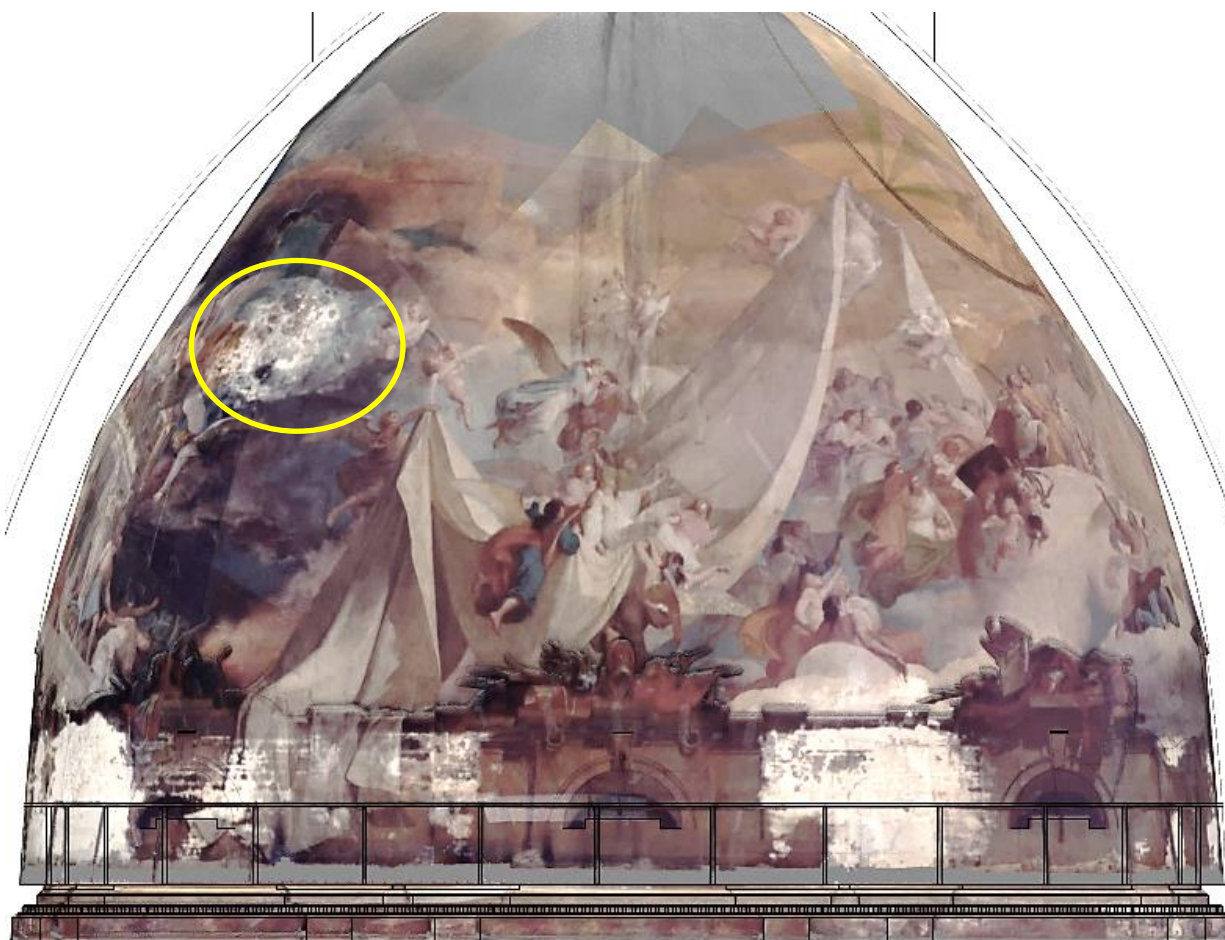


	
DESCRIZIONE	<p>Il campione 4 è costituito da frammenti dello strato pittorico superficiale che presenta importanti problemi di coesione e di adesione al supporto; è stato infatti prelevato con un piccolo pennello morbido, senza incontrare resistenza e distaccandosi con estrema facilità.</p> <p>Il campione 4a è invece stato asportato a bisturi, in una zona della stessa ala che si presenta relativamente meglio conservato, prelevando l'intonaco con la relativa pellicola pittorica.</p> <p>Come per il prelievo 3 e 3a, il degrado disomogeneo, ma significativo, pone dubbi in merito al legante impiegato.</p>
SCOPO DELL'INDAGINE	<p>Campione 4</p> <p>– Natura del pigmento e dei leganti impiegati.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> – Studio dei fenomeni di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro. <p>Campione 4a</p> <ul style="list-style-type: none"> – Composizione della malta e confronto con quella del tamburo. – Studio dei pigmenti e dei leganti. – Studio dei fenomeni di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.
--	--



CAMPIONI N°: 5 e 5a

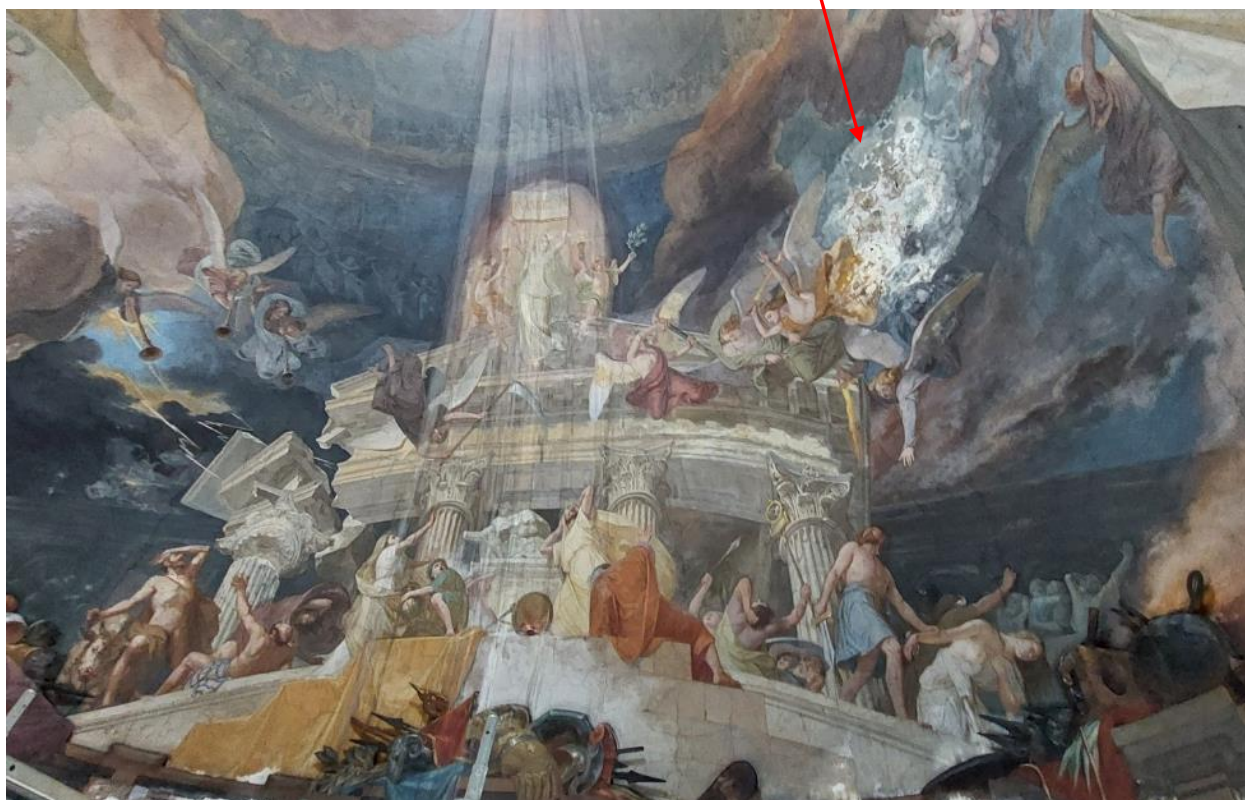


PUNTO DI PRELIEVO

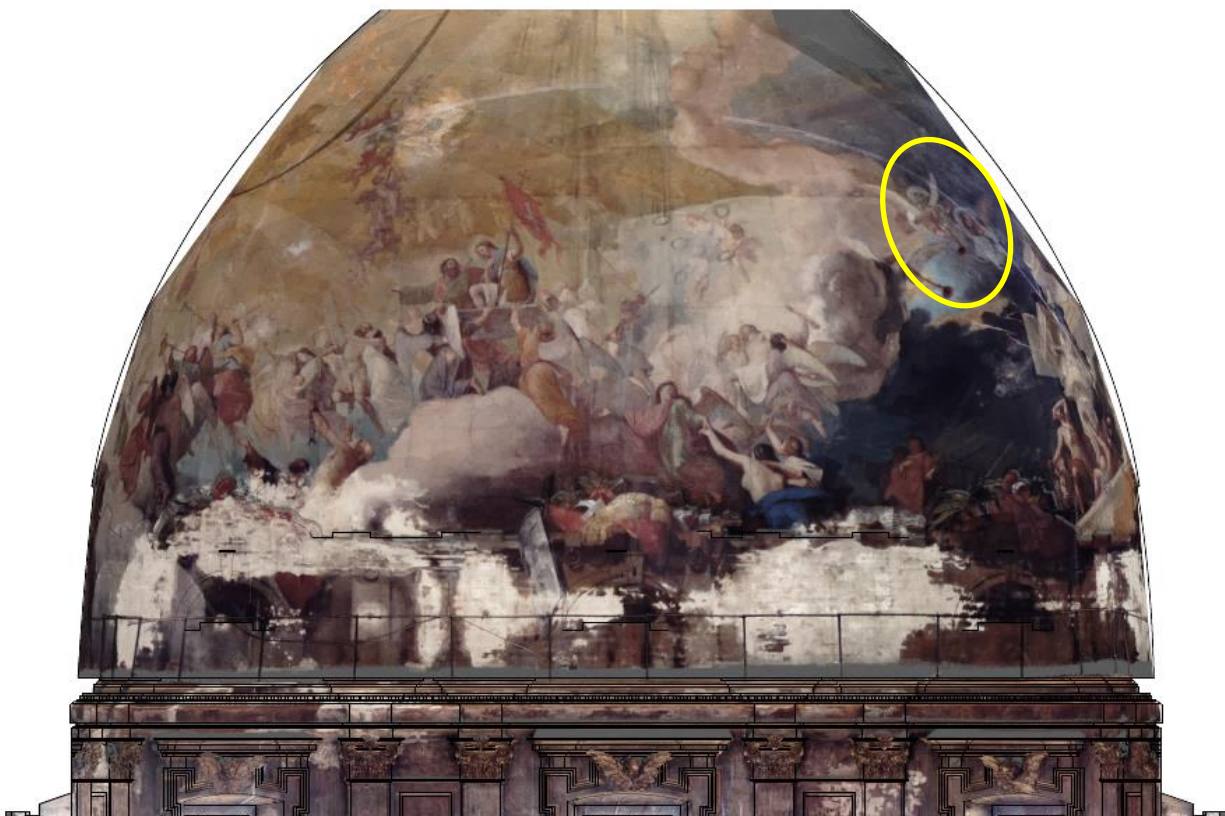
I prelievi vengono eseguiti in una zona estremamente degradata del dipinto nella porzione Nord/Ovest della metà superiore della cupola, tra la veste gialla di un angelo e il cielo che divide la scena col crollo del tempio dal grande drappo che fa da sfondo al trionfo della Fede.



DESCRIZIONE	<p>Il campione 5 è costituito da un frammento dello strato pittorico composto da intonaco superficiale e pellicola pittorica che presenta importanti problemi di coesione e di adesione al supporto, determinati dalla formazione di sali dovuti a un'infiltrazione di acqua dalle coperture.</p> <div data-bbox="523 353 1449 958">  </div> <p>Il campione 5a è invece composto da efflorescenze saline incoerenti.</p> <div data-bbox="523 1041 1449 1646">  </div>
SCOPI DELL'INDAGINE	<p>Campione 5</p> <ul style="list-style-type: none"> – Composizione della malta e confronto con quella del tamburo. – Studio dei pigmenti e dei leganti. – Studio dei fenomeni di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro, in particolare l'eventuale presenza di gesso e sali di magnesio. <p>Campione 5a</p> <ul style="list-style-type: none"> – Natura dei sali.



CAMPIONI N°: 6 e 6a



PUNTO DI PRELIEVO

I prelievi vengono eseguiti sul mantello verde dell'angelo tibicino posto sopra il tempio, nella porzione Ovest della cupola.



DESCRIZIONE	<p>Il campione 6 è costituito da materiale incoerente bianco (efflorescenza salina) prelevato dalla superficie con l'ausilio di un pennello.</p>   <p>Il campione 6a è invece stato prelevato a bisturi, dal manto verde al margine col cielo, che si presenta meglio conservato, asportando un frammento d'intonaco con la relativa pellicola pittorica. La finalità del prelievo è quella di indagare la causa della particolare distribuzione del degrado, che si limita in modo anomalo alla sola campitura verde.</p>  
SCOPO DELL'INDAGINE	<p>Campione 6 – Natura dei sali.</p>

Campione 6a

- Studio dei pigmenti e dei leganti.
- Composizione della malta e confronto con quella del tamburo.
- Studio del fenomeno di degrado, specificatamente l'indagine della sua particolare distribuzione.
- Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.

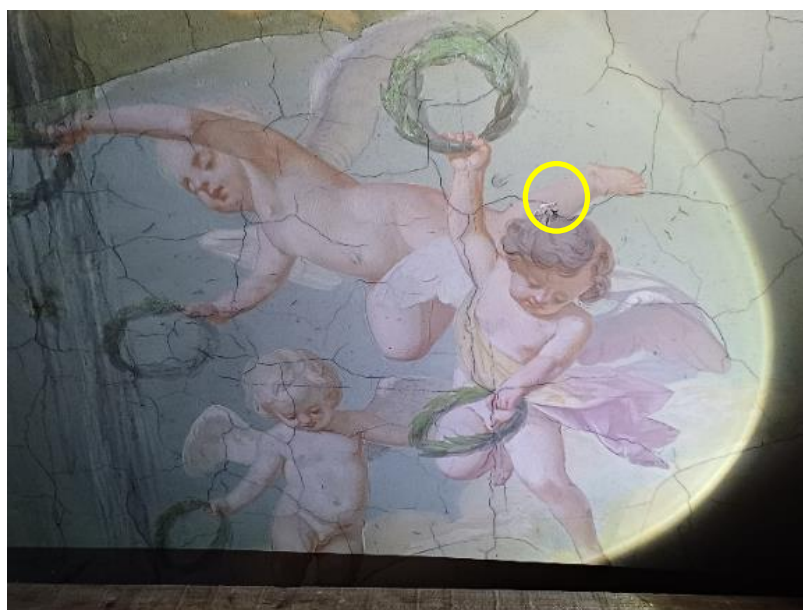




CAMPIONE N°: 7



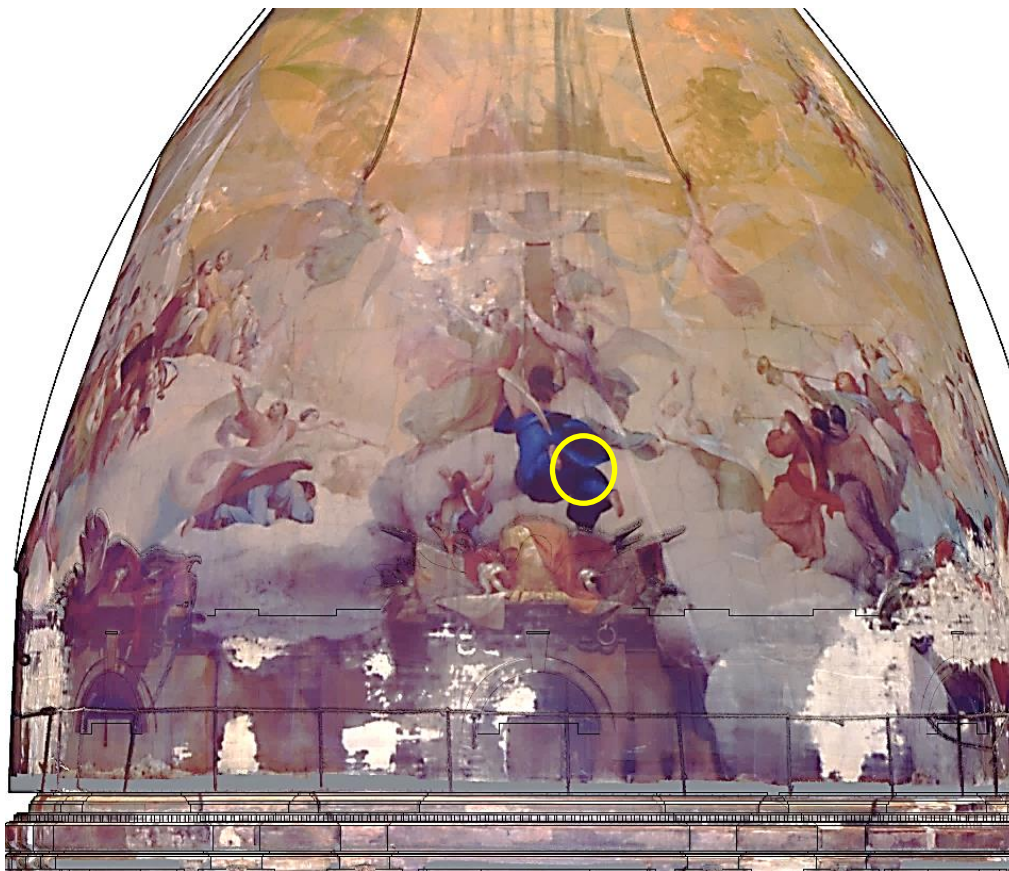
PUNTO DI PRELIEVO

Il prelievo viene eseguito sulla gamba di uno degli angeli che si librano sopra la figura di San Lazzaro, nel lato Sud della cupola; in particolare dietro i capelli dell'angelo castano collocato in primo piano.



DESCRIZIONE	<p>Il campione è stato prelevato con l'ausilio di un piccolo scalpello, sul margine di una lacuna prodotta dal un calcinarolo, per indagare la composizione della campitura rosa, ovvero per comprendere come siano stati realizzati gli incarnati</p> <div data-bbox="517 396 973 1001">  </div> <div data-bbox="991 396 1447 1001">  </div>
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Natura dei pigmenti utilizzati. – Tecnica pittorica impiegata. – Composizione della malta e confronto con quella del tamburo.

CAMPIONE N°: 8



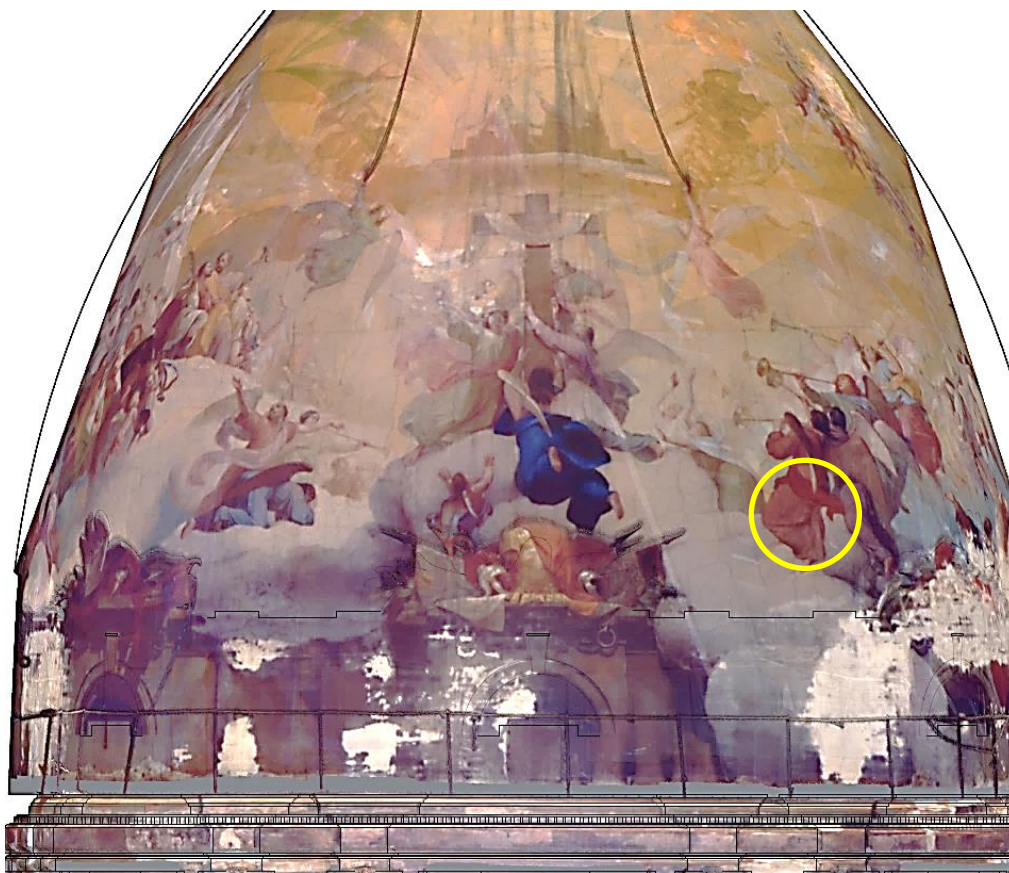
PUNTO DI PRELIEVO

Il prelievo viene eseguito sul manto blu dell'angelo posto di spalle sotto la croce, al centro della porzione Est della cupola (raffigurazione del Trionfo della Croce).



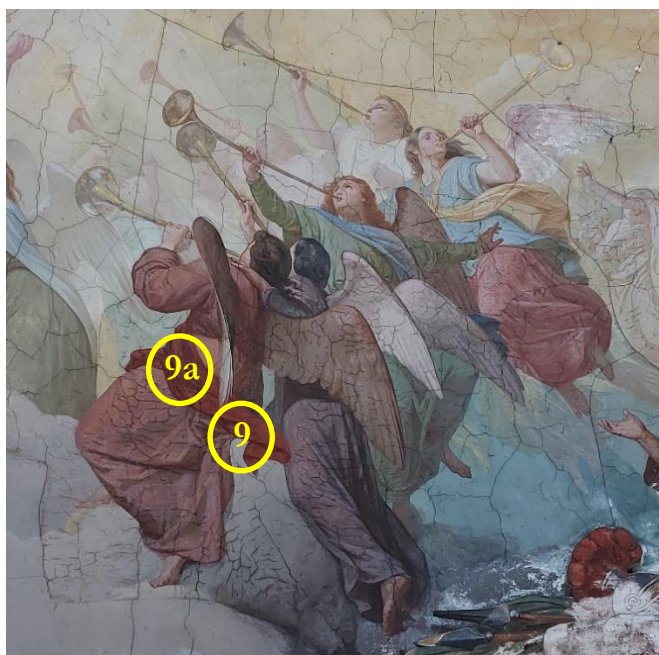
DESCRIZIONE	<p>Il campione è stato prelevato a bisturi, sfruttando una piccola fessurazione già esistente, da una campitura blu molto intensa.</p> <p>La zona è in buono stato conservativo, si rileva solo la presenza del deposito di una fine polvere nera proprio sulla fessurazione utilizzata, così come in tutte quelle presenti sul dipinto della cupola.</p>  
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Natura dei pigmenti utilizzati, con particolare riferimento al blu molto intenso della campitura. – Tecnica pittorica impiegata.

CAMPIONI N°: 9 e 9a



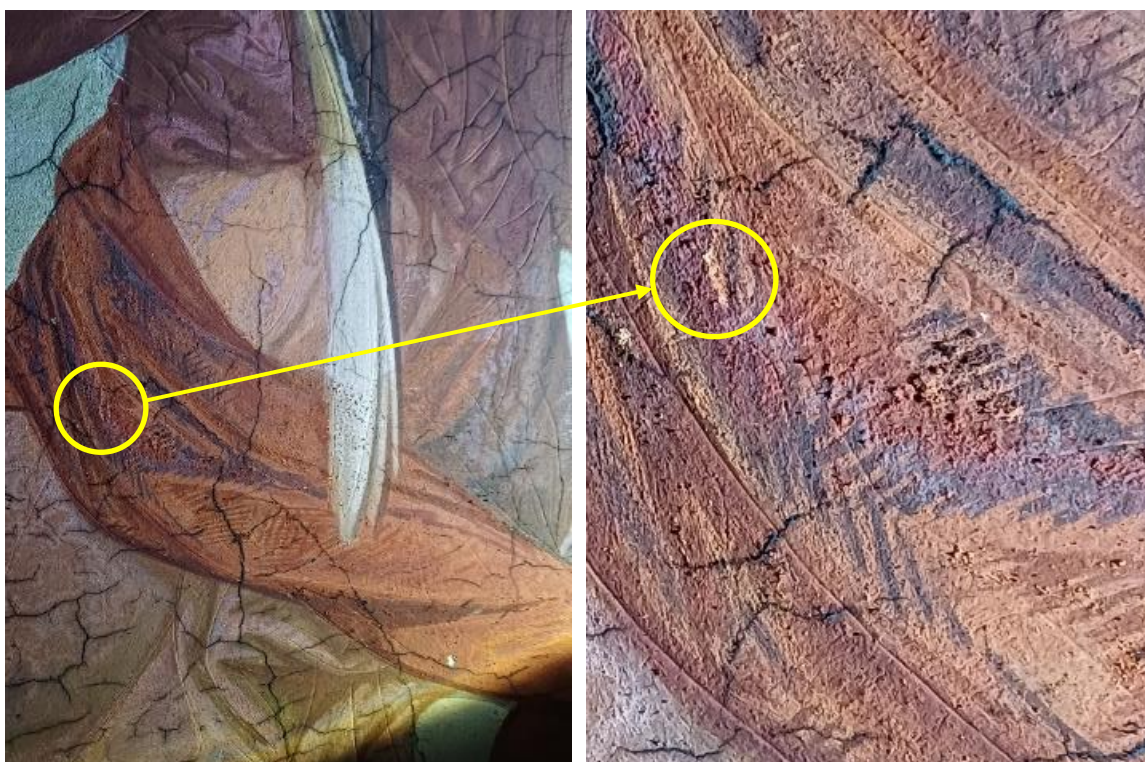
PUNTO DI PRELIEVO

I prelievi vengono eseguiti sulla veste rossa (il risvolto più scuro) dell'angelo tibicino in primo piano rispetto alla schiera angelica posta a destra della Croce, nella porzione Sud Est della cupola.



DESCRIZIONE	<p>Il campione 9 è stato prelevato impiegando un piccolo scalpello affilato in una campitura apparentemente in buono stato di conservazione. Il frammento è composto sia dall'intonaco che dalla pellicola pittorica.</p>  <p>Il campione 9a, è stato raccolto a bisturi ad alcuni centimetri di distanza dal precedente, sulla stessa veste, ma in una zona dove la pellicola pittorica presenta problemi di adesione e coesione. Alcuni dei tratteggi scuri con i quali sono state realizzate le ombre del drappeggio si presentano anche leggermente lucidi.</p> 
SCOPO DELL'INDAGINE	<p>Campione 9</p> <ul style="list-style-type: none"> – Natura del pigmento e dei leganti impiegati. – Tecnica pittorica impiegata. – Composizione e caratteristiche dell'intonaco.

	<p>Campione 9a</p> <ul style="list-style-type: none"> – Studio dei pigmenti e dei leganti, con particolare riferimento alla natura del materiale che rende lucidi i tratteggi. – Ricerca delle cause di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.
--	--



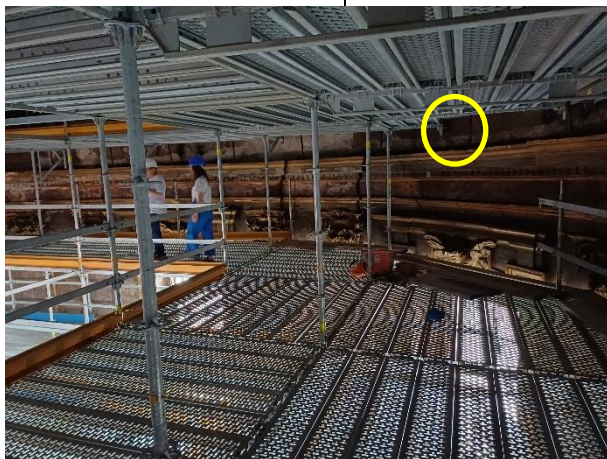
Punto di prelievo del CAMPIONE 9a a luce radente

CAMPIONI N°: 10, 11 e 12



PUNTO DI PRELIEVO

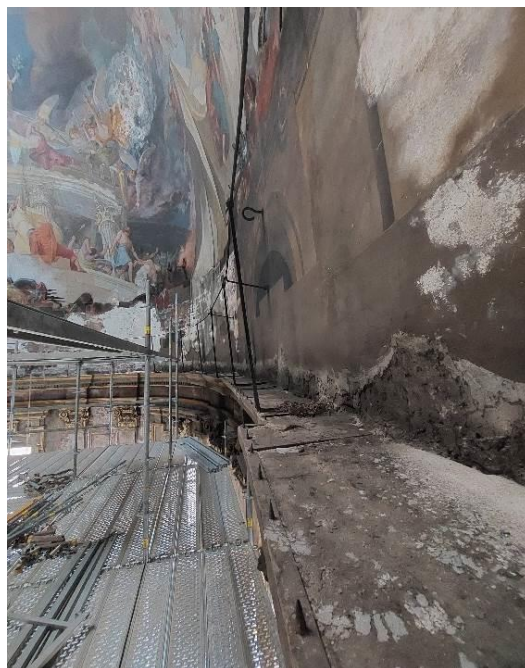
I prelievi vengono eseguiti alla base della cupola, verso Sud /Est, poco sopra il cornicione, in una zona dove non è stata stesa la pellicola pittorica e l'intonaco è rimasto a vista.



DESCRIZIONE

L'intonaco è stato applicato sommariamente, perché questa parte della volta non è visibile dal basso, e quindi non copre del tutto la parete sino al bordo del cornicione lasciando trasparire la propria stratificazione. In merito, riproponiamo quanto già specificato nella relazione introduttiva.

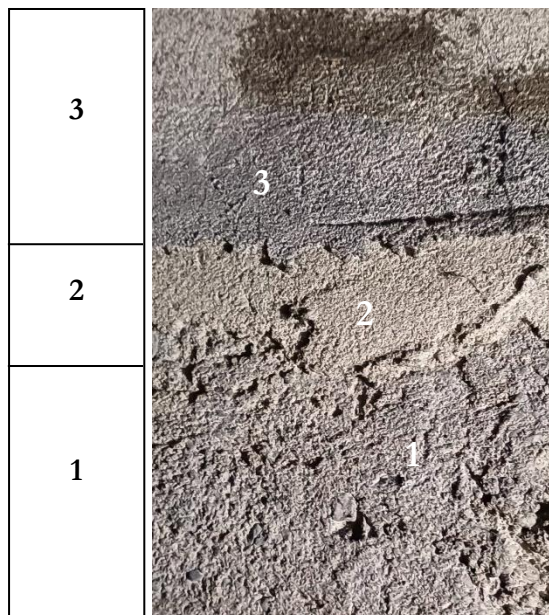
Com'è possibile osservare alla base della cupola, l'intonaco è stato steso in tre strati. Al di sopra del cornicione non era necessario che le maestranze applicassero la malta in modo preciso né che il pittore dipingesse sino al bordo, cosicché in molti punti si può leggere chiaramente la stratigrafia della malta applicata ai mattoni della struttura muraria e se ne possono apprezzare le differenze.



Lo strato più in profondità (1) è di tonalità grigia, apparentemente realizzata a base di calce e sabbia non finissima e la malta risulta quindi piuttosto ruvida.

Lo strato intermedio (2) ha un colore un po' più caldo e risulta realizzato con inerti più fini. Le prime analisi svolte mostrano la possibilità che questo strato, oltre a calce e sabbia contenga anche una percentuale di gesso, ma attenderemo i risultati definitivi.

Lo strato più superficiale (3) è quello che accoglie la pittura, è abbastanza sottile ed è, per quanto chiaro, il più grigio di tutti.



I campioni sono costituiti da sola malta.

Non presentano in apparenza problemi conservativi.

Sono tutti stati prelevati con l'ausilio di un piccolo scalpello rivelandosi ben adesi e coesi, senza mostrare particolari differenze di compattezza.

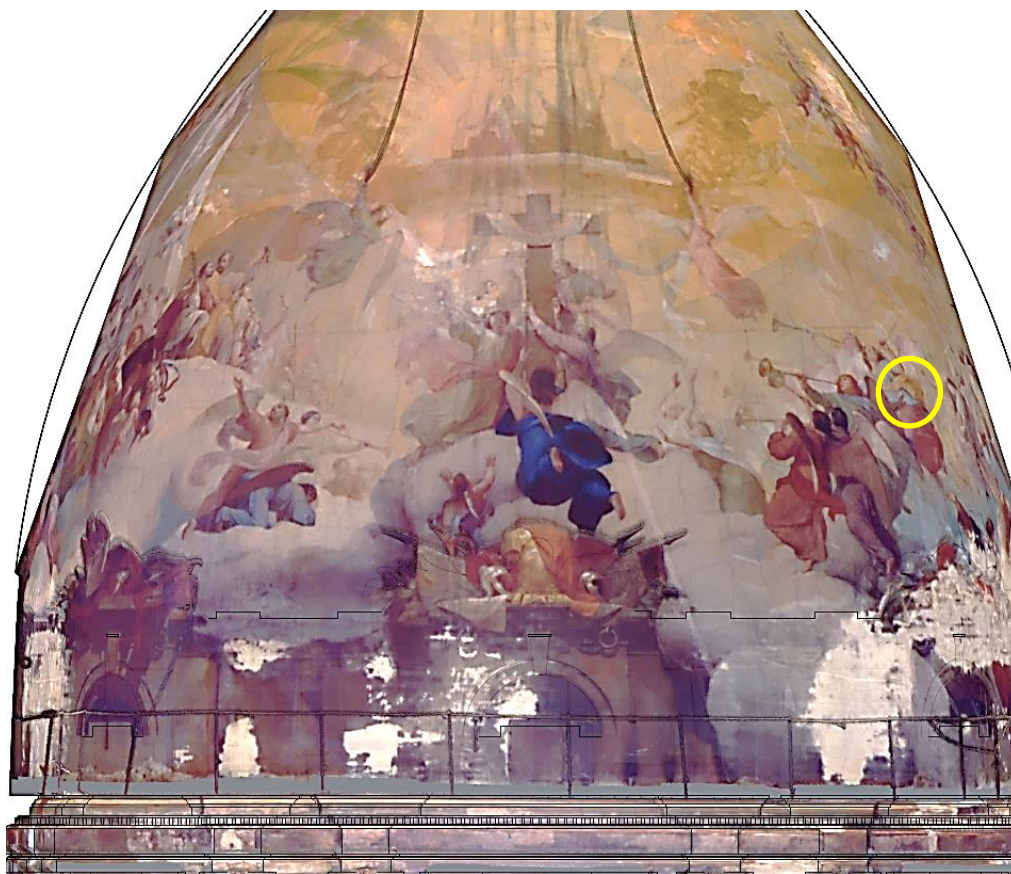
SCOPO DELL'INDAGINE

Per tutti i campioni:

- Composizione e caratteristiche petrografiche delle malte.
- Comparazione tra gli strati.
- Studio dei fenomeni di degrado.




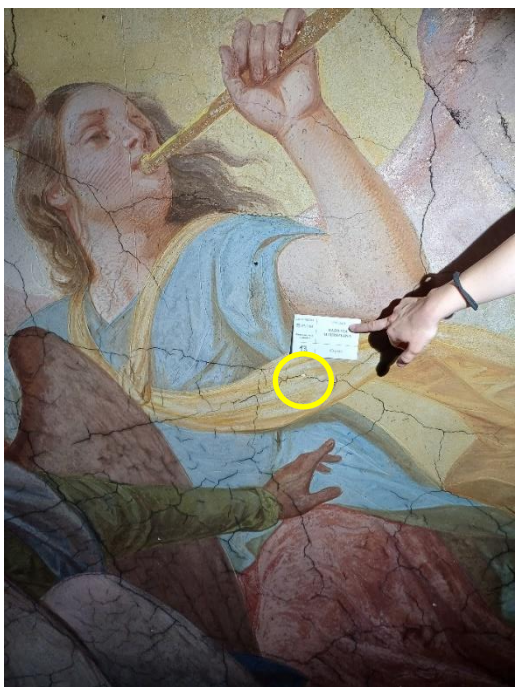
CAMPIONE N°: 13

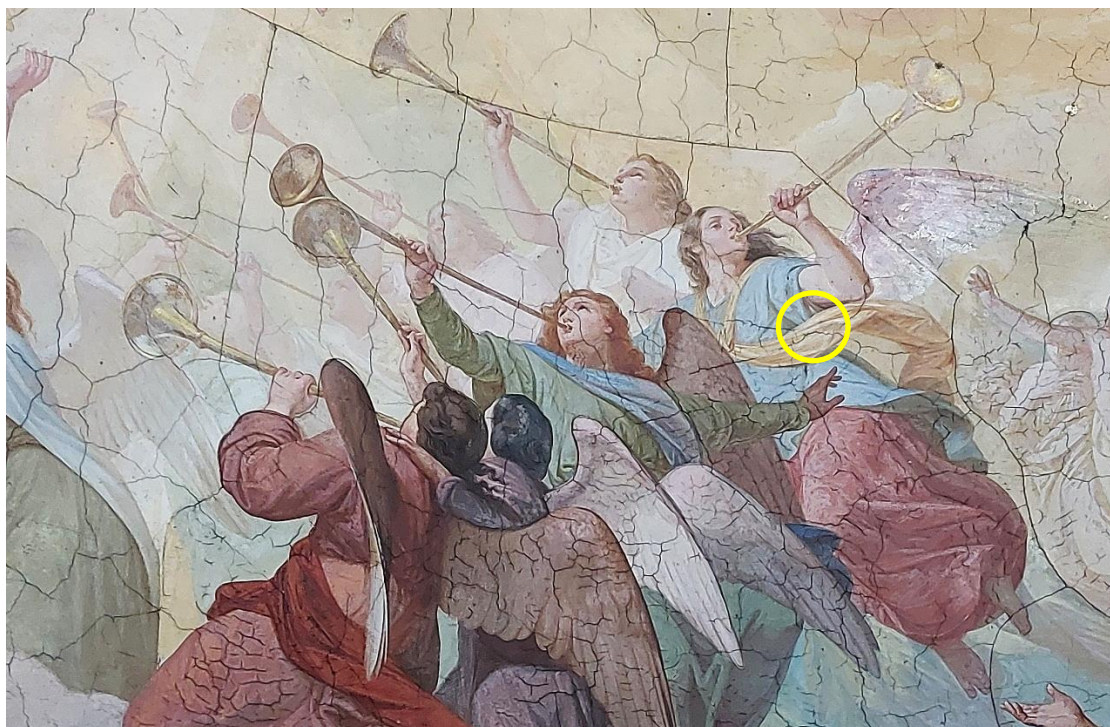


PUNTO DI PRELIEVO

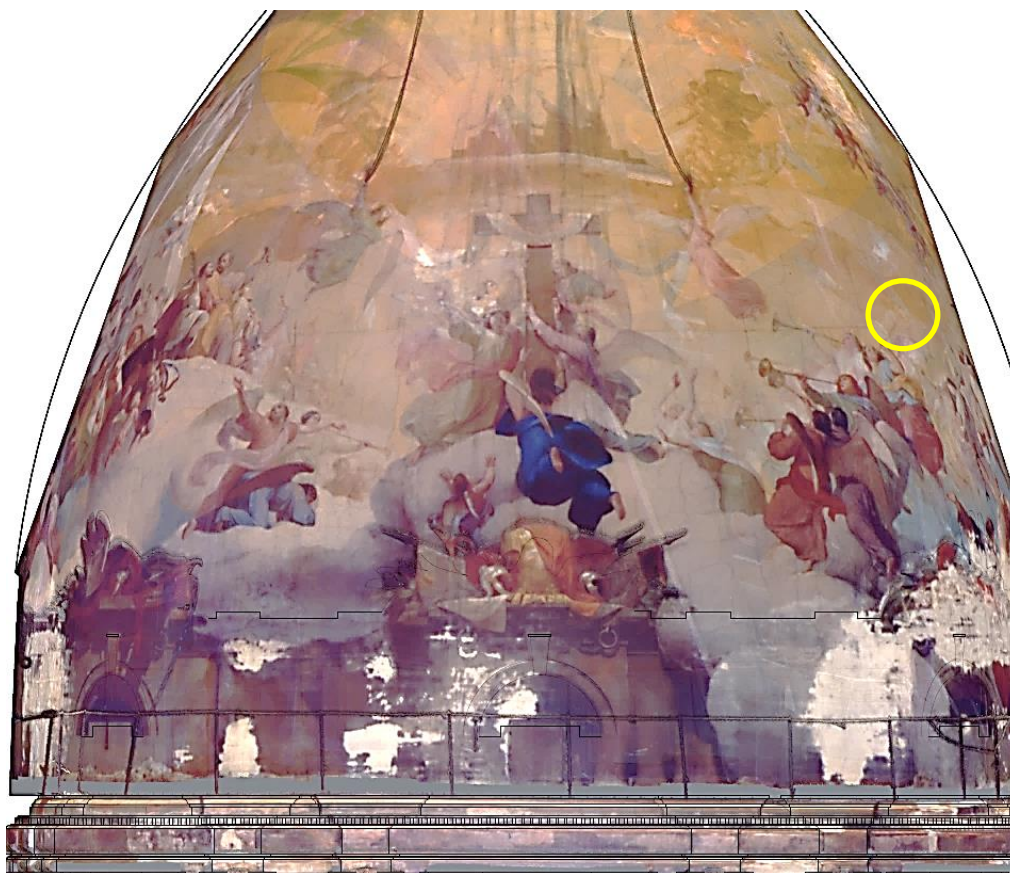
Il prelievo viene eseguito sul manto giallo ocre dell'ultimo angelo a destra della schiera angelica posta tra la Croce e San Maurizio, al centro della porzione Nord/Est della cupola.



<p>DESCRIZIONE</p>	<p>Il campione, che è stato prelevato a bisturi in una zona ben conservata, comprende l'intonaco e la relativa pellicola pittorica apparentemente stesa a buon fresco.</p> <div data-bbox="391 353 906 1037">  </div> <div data-bbox="930 353 1449 1037">  </div>
<p>SCOPO DELL'INDAGINE</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Confronto con gli altri pigmenti gialli presenti, in particolare col campione 14. – Natura del pigmento e dei leganti impiegati. – Composizione della malta e confronto con quella del tamburo.

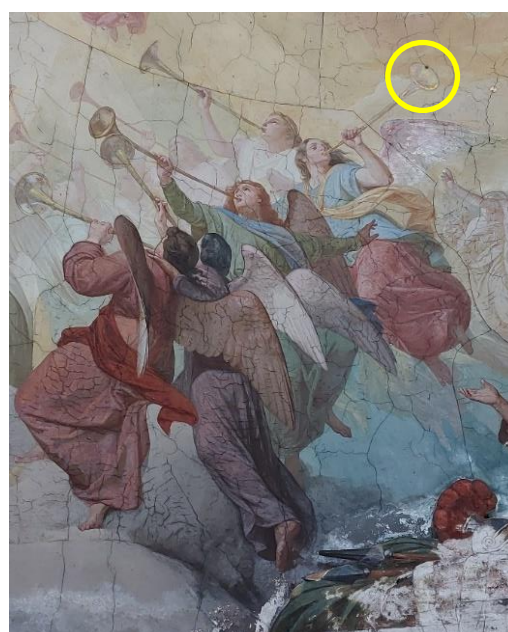
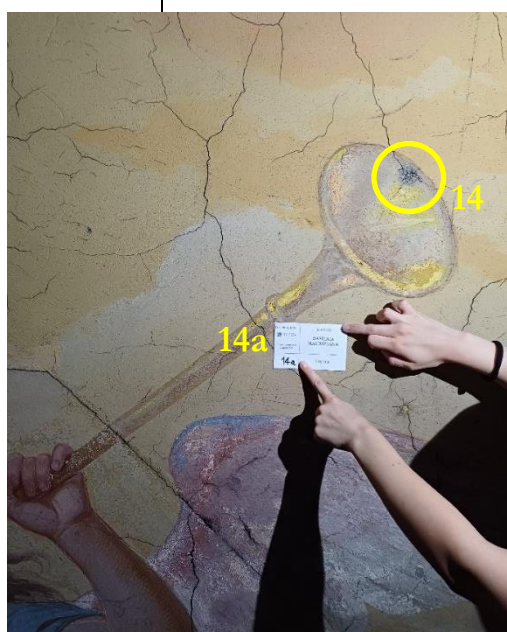


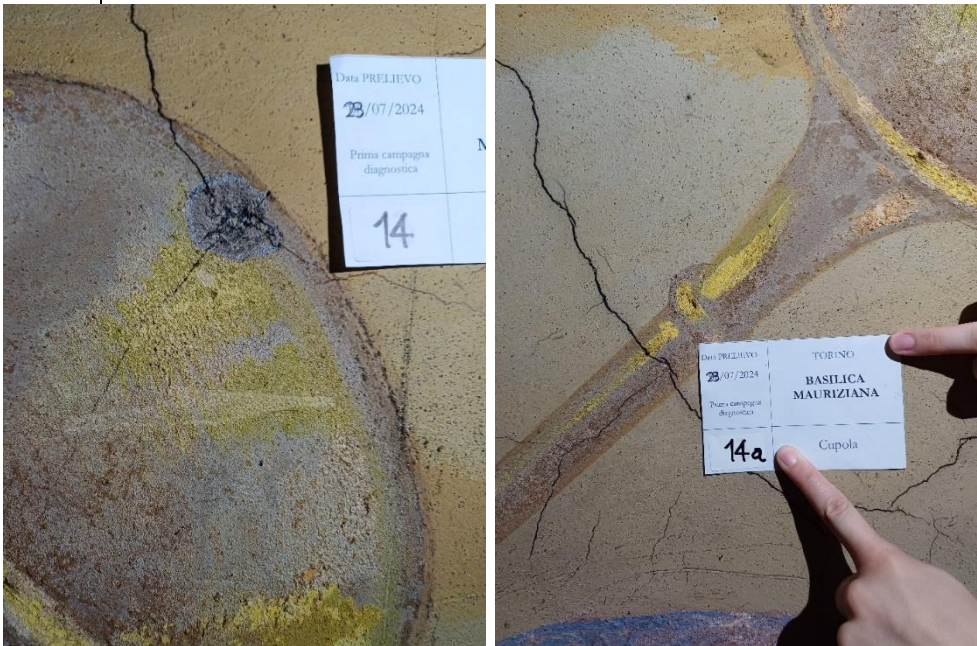
CAMPIONI N°: 14 e 14a



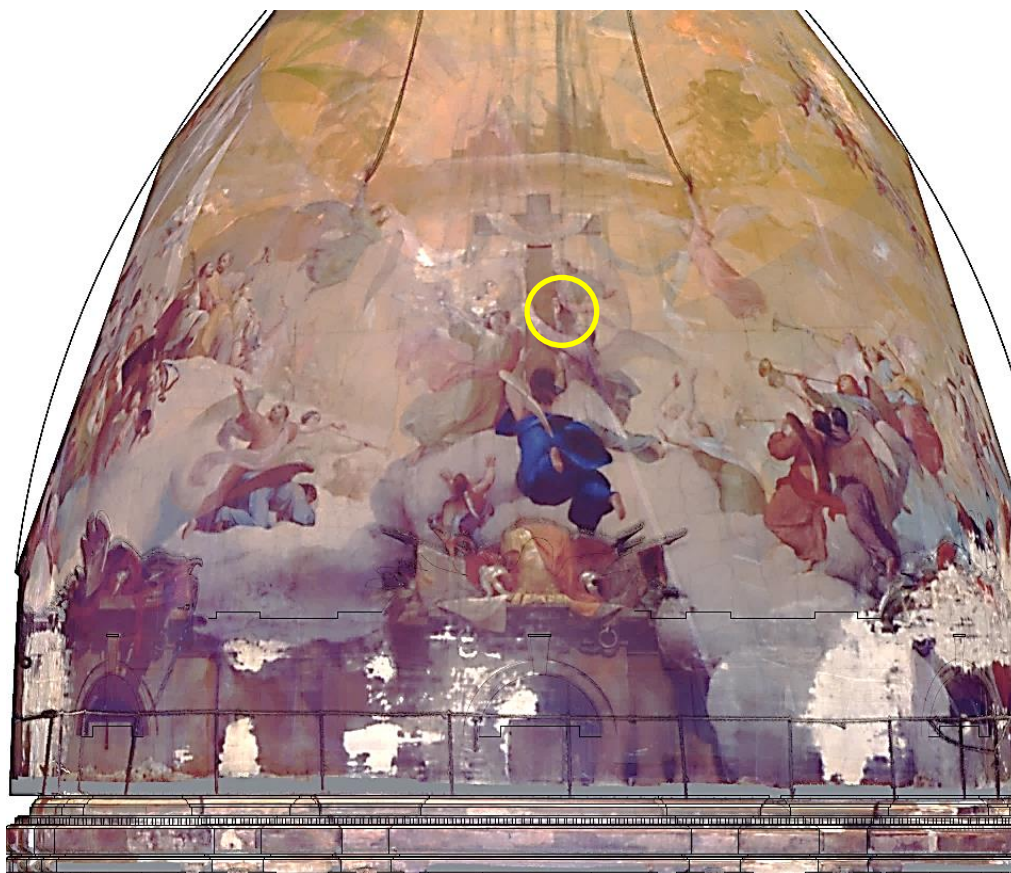
PUNTO DI PRELIEVO

I prelievi vengono eseguiti sulla tromba dell'ultimo angelo a destra della schiera angelica posta tra la Croce e San Maurizio, al centro della porzione Nord/Est della cupola.



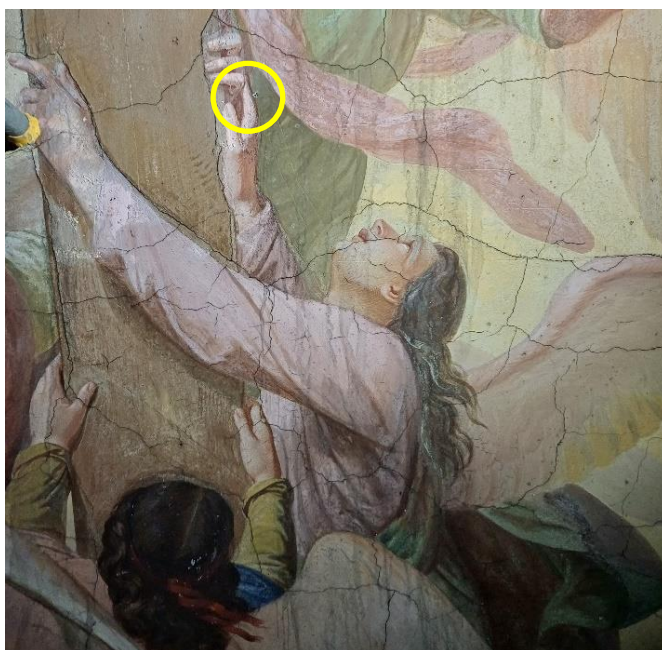
DESCRIZIONE	<p>Il campione 14a è costituito da frammenti dello strato pittorico superficiale che presenta importanti problemi di coesione e di adesione al supporto; è stato infatti prelevato con un piccolo pennello morbido, senza incontrare alcuna resistenza e distaccandosi con estrema facilità.</p> <p>Il campione 14 è invece stato asportato a bisturi, in una zona superiore della stessa tromba che si presenta relativamente meglio conservata, prelevando l'intonaco con la relativa pellicola pittorica.</p> <div data-bbox="464 546 1445 1189">  </div>
SCOPO DELL'INDAGINE	<p>Per entrambi, confronto con gli altri pigmenti gialli rintracciati, in particolare col campione 13.</p> <p>Campione 14a</p> <ul style="list-style-type: none"> – Natura del pigmento e dei leganti impiegati. – Studio dei fenomeni di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro. <p>Campione 14</p> <ul style="list-style-type: none"> – Composizione della malta e confronto con quella del tamburo. – Studio dei pigmenti e dei leganti. – Studio dei fenomeni di degrado. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.


CAMPIONE N°: 15



PUNTO DI PRELIEVO

Il prelievo viene eseguito sulla mano destra dell'angelo con la veste rosa posto di profilo che sorregge la Croce, al centro della scena orientata verso Est.



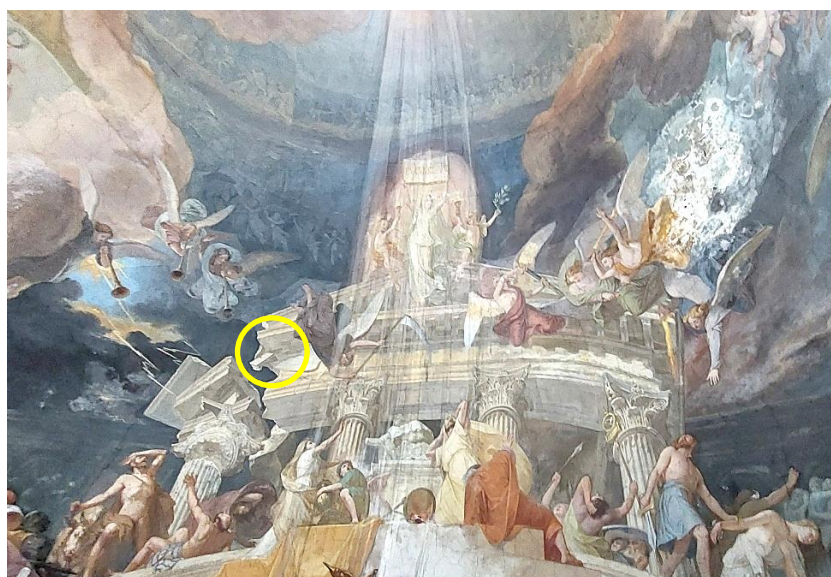
DESCRIZIONE	<p>Il campione è stato asportato a bisturi, in una zona che si presenta ben conservata, prelevando l'intonaco con la relativa pellicola pittorica di colore verde.</p> 
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Composizione della malta e confronto con quella del tamburo. – Studio dei pigmenti e dei leganti. – Confronto con gli altri pigmenti verdi. – Verifica dello stato di conservazione.

CAMPIONE N°: 16



PUNTO DI PRELIEVO

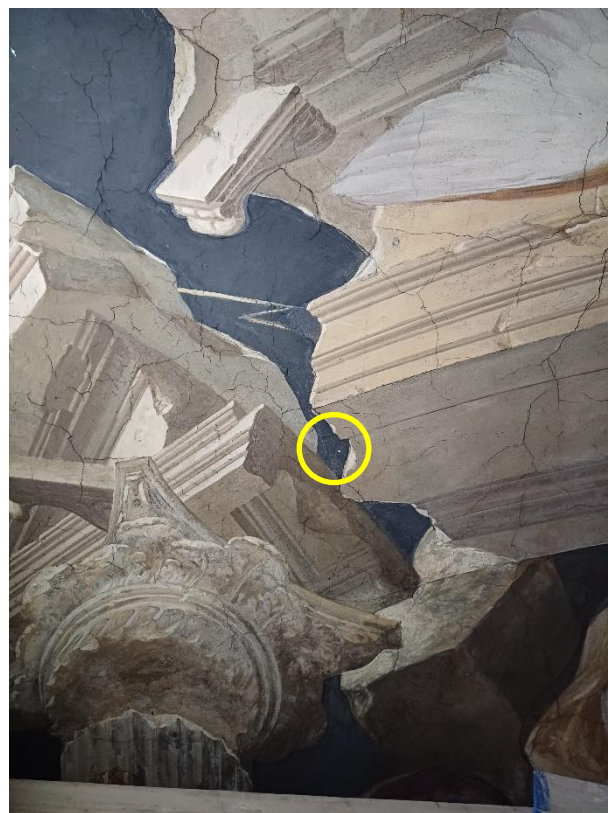
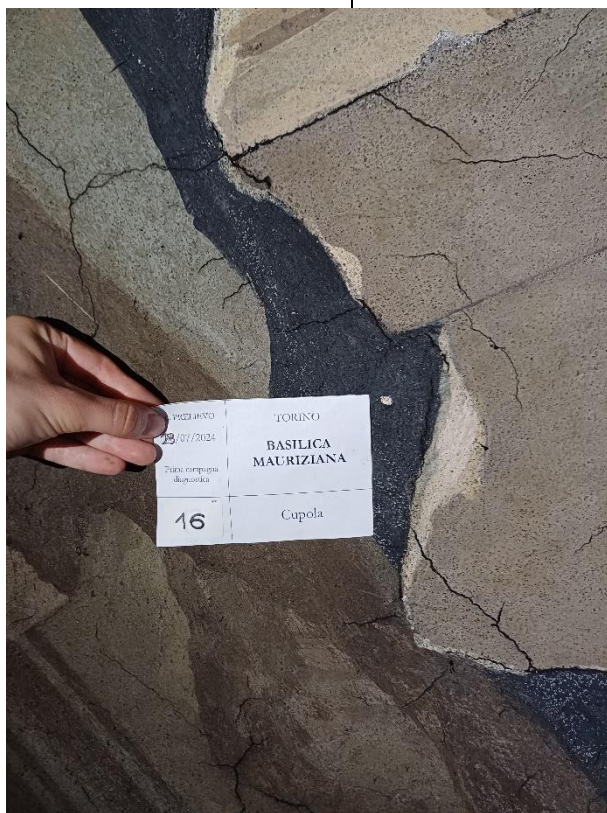
Il prelievo viene eseguito nella scena raffigurante la Caduta del Paganesimo, sul lato Ovest della cupola, in particolare nella porzione destra dove si spezza la trabeazione del Tempio, sul fondo scuro del cielo in tempesta.



DESCRIZIONE

Il campione è stato asportato a bisturi in una zona ben conservata ed è costituito da un frammento d'intonaco comprensivo di pellicola pittorica.

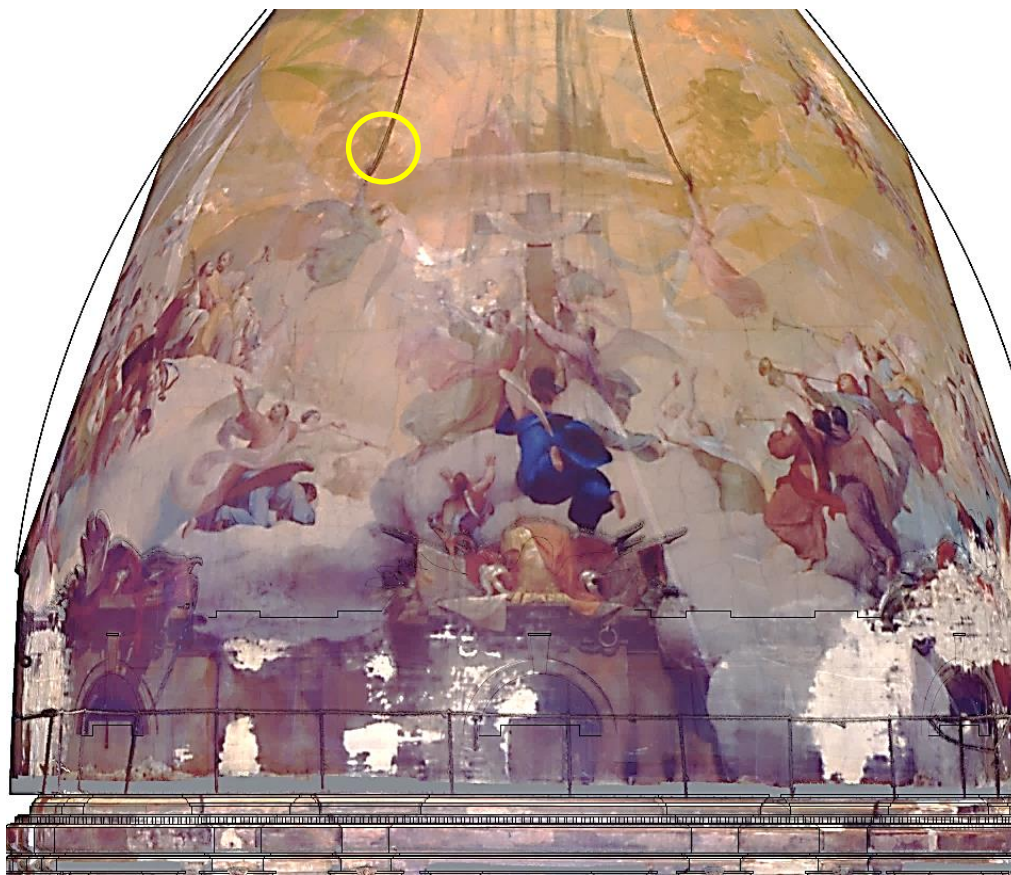
Il materiale pittorico prelevato è relativo a una campitura di blu molto scuro, quasi nero, che si ritiene troppo intenso per essere stato steso a buon fresco.



SCOPO DELL'INDAGINE

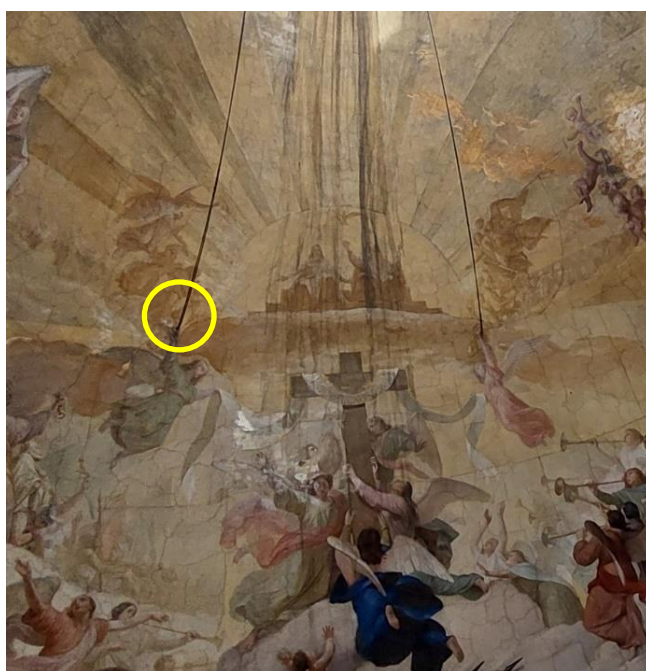
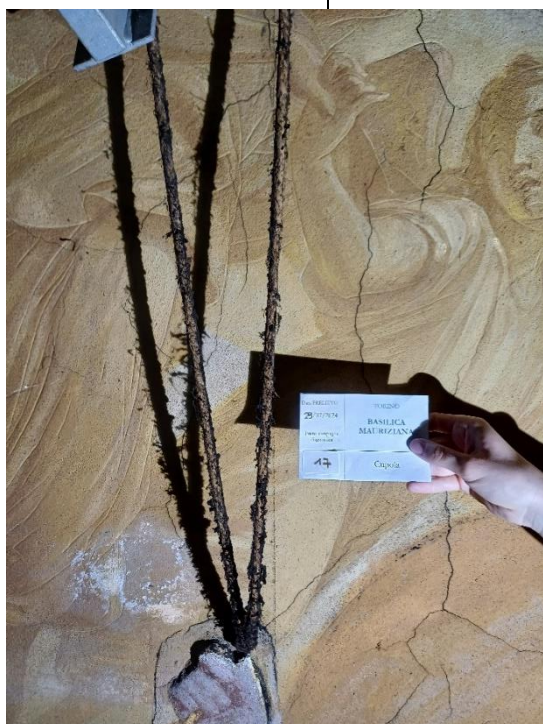
- Studio dei pigmenti e della tecnica pittorica impiegata.
- Composizione della malta e confronto con quella del tamburo.
- Verifica dello stato di conservazione.

CAMPIONE N°: 17

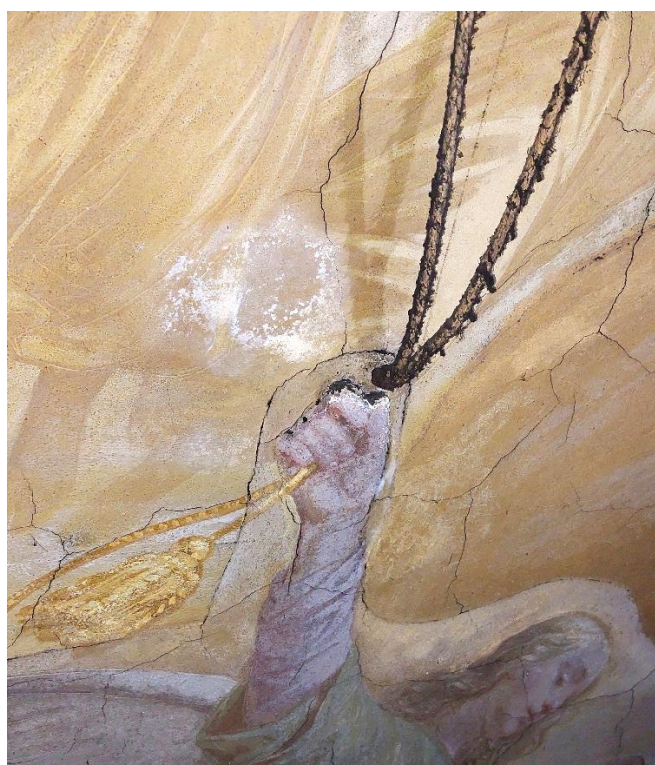


PUNTO DI PRELIEVO

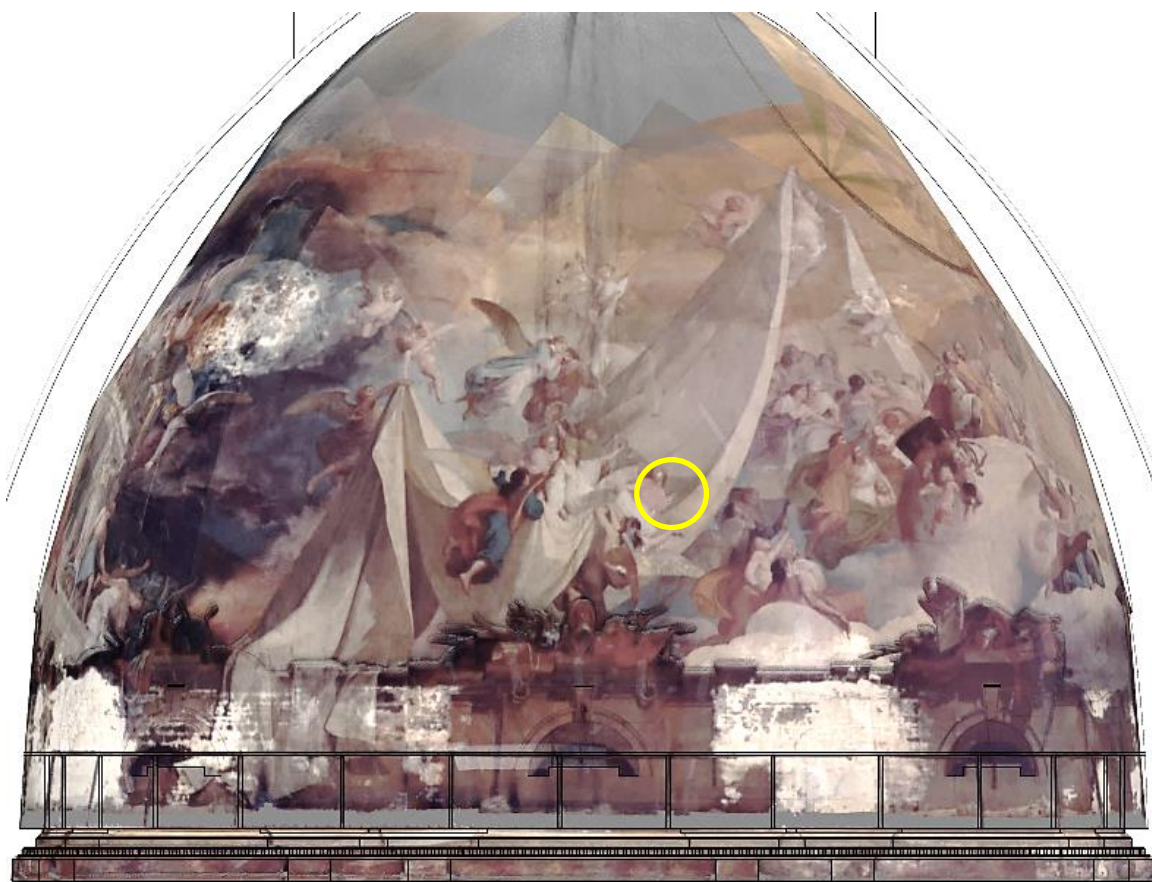
I frammenti di fibra vengono prelevati dalla corda retta dall'angelo a sinistra della Croce, al centro della scena direzionata verso Est, poco al di sopra della mano.



DESCRIZIONE	<p>Il campione è costituito da frammenti di fibra, tagliati da quelli che sporgono già sfilati dalla corda; risultano avvolti dalla polvere nerissima che la ricopre, ma sostanzialmente in stato conservativo buono.</p> <div data-bbox="212 327 821 1135" data-label="Image"> </div> <div data-bbox="836 327 1445 1135" data-label="Image"> </div>
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Natura della fibra e tecnica di realizzazione. – Stato di conservazione.





CAMPIONE N°: 18



PUNTO DI PRELIEVO

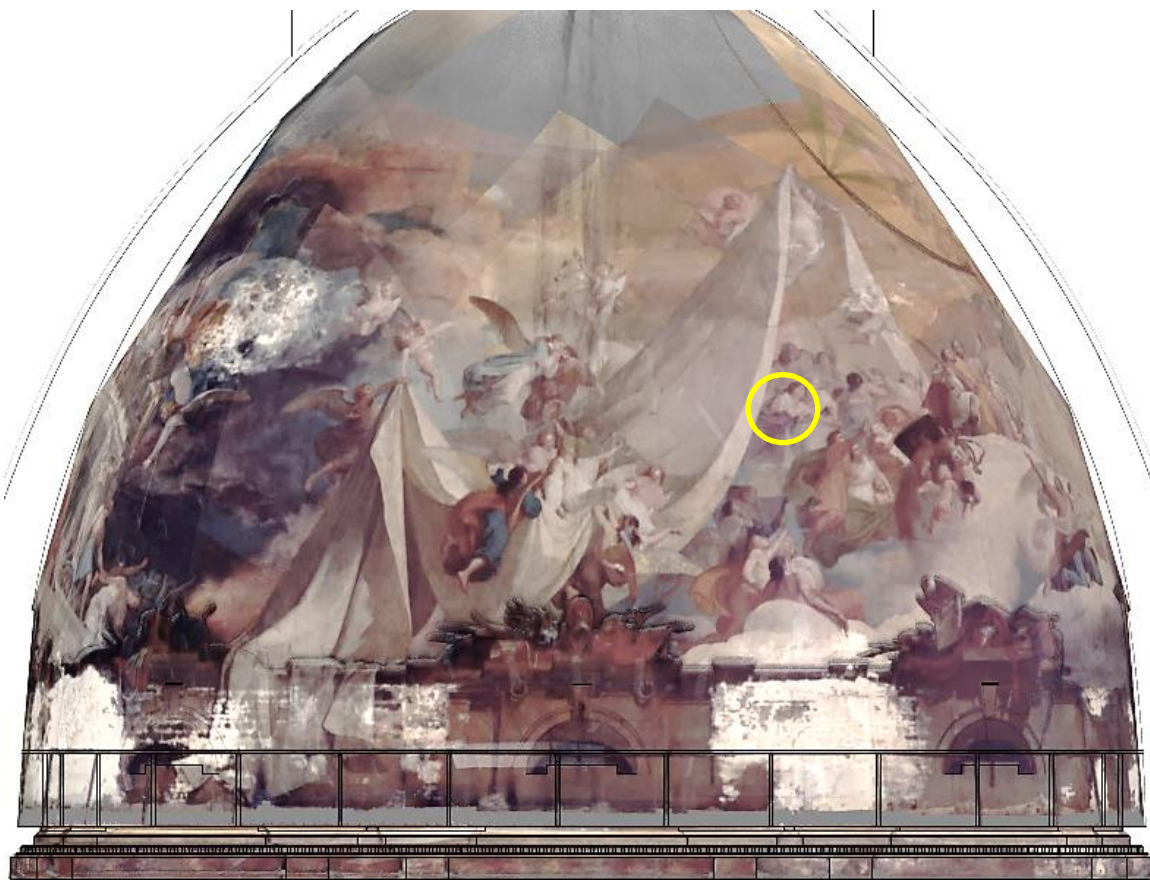
Il prelievo viene eseguito sull'ala sinistra dell'angelo a destra della figura allegorica della Fede, nella zona centrale della scena orientata a Nord della cupola.



DESCRIZIONE	<p>Il campione è stato asportato a bisturi, in una zona dell'ala che si presenta ben conservata, prelevando l'intonaco con la relativa pellicola pittorica. È stato scelto per indagare la composizione del colore viola.</p> <div data-bbox="300 358 842 1077">  </div> <div data-bbox="852 358 1449 1077">  </div>
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Natura ed eventuale miscela dei pigmenti impiegati. – Studio della tecnica pittorica impiegata e individuazione di eventuali leganti organici. – Verifica dello stato di conservazione.

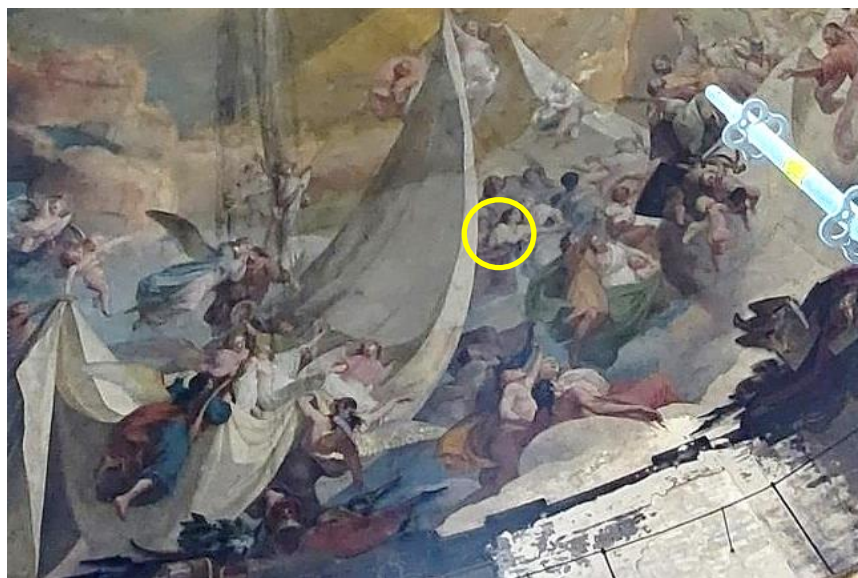


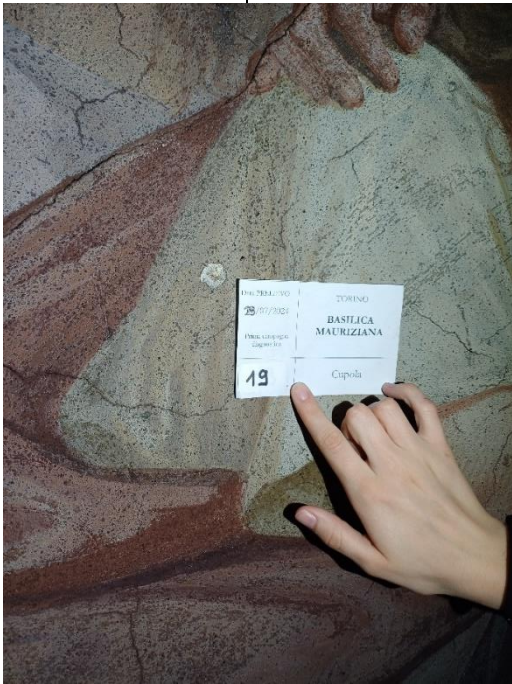
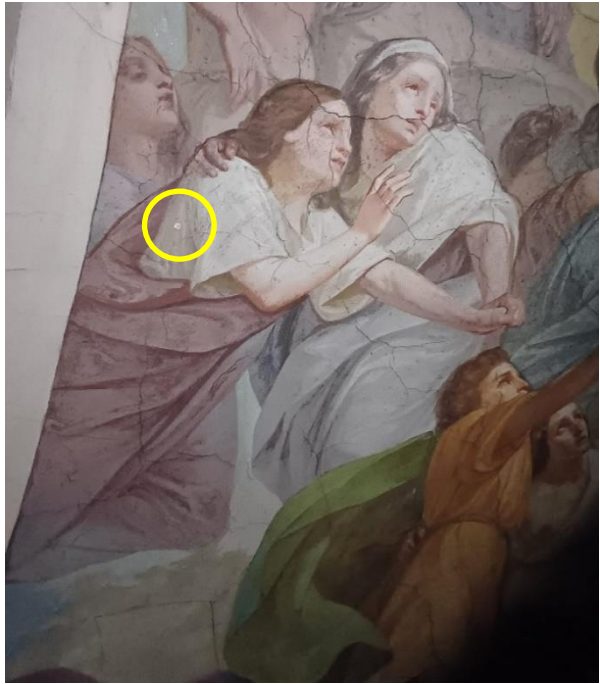

CAMPIONE N°: 19



PUNTO DI PRELIEVO

Il prelievo viene eseguito sulla veste chiara di una delle figure femminili a destra del grande telo che regge la Fede in trionfo, in posizione decentrata rispetto alla scena principale orientata verso Nord.



<p>DESCRIZIONE</p>	<p>Il campione è stato asportato a scalpello, al margine di una lacuna già esistente causata da un bottaccio, in una zona che si presenta altrimenti ben conservata, prelevando l'intonaco con la relativa pellicola pittorica. È stato scelto per indagare composizione e stratificazione della pellicola pittorica.</p> <div data-bbox="317 396 831 1077">  <p>The image shows a hand holding a small white card with the number '19' and the word 'Cipola'. The card is placed next to a fragment of a fresco, which appears to be a detail of a figure's hand and arm.</p> </div> <div data-bbox="847 396 1449 1077">  <p>The image shows a fresco depicting two figures, likely a man and a woman, in a close embrace. A yellow circle highlights a specific area on the left figure's garment, indicating the location of the sample.</p> </div>
	<div data-bbox="635 1115 1390 1724">  <p>The image shows a close-up of a circular sample taken from a wall. The sample is a cross-section of the plaster and paint layers, showing a light-colored, textured interior and a darker, more uniform outer layer. A small white card with the word 'Data' is visible in the bottom right corner.</p> </div>
<p>SCOPO DELL'INDAGINE</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Natura del pigmento e dei leganti impiegati. – Studio della tecnica pittorica e indagine della stratificazione. – Verifica dello stato di conservazione.

CAMPIONE N°: 20

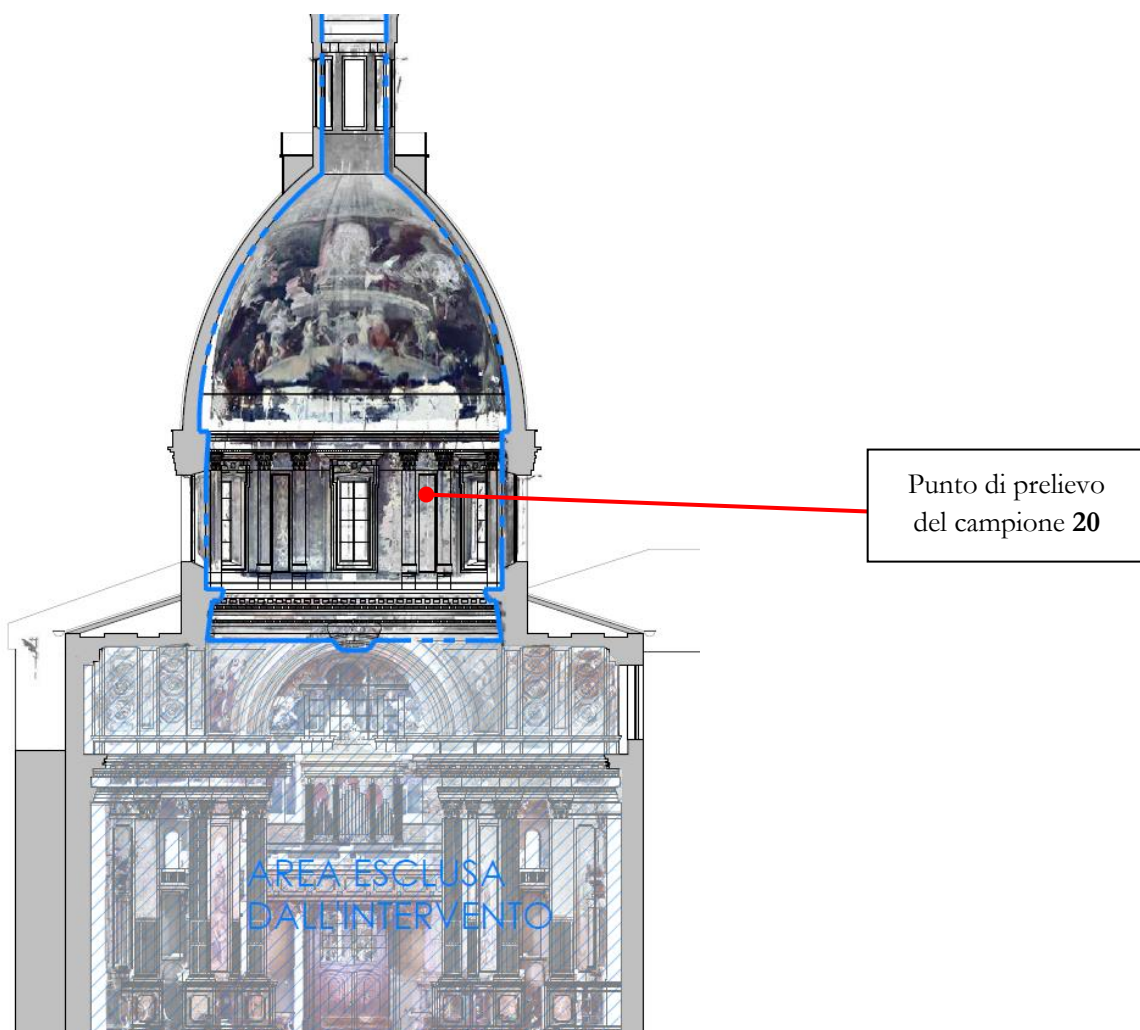


PUNTO DI PRELIEVO

Il campione è stato prelevato nella parte superiore di uno sfondato con cornice dorata, tra due finestre del tamburo posto tra lesene, a destra della finestra, sopra l'ingresso che è collocato sul lato Ovest.



DESCRIZIONE	<p>Il prelievo è stato effettuato a scalpello sul bordo superiore di una lacuna già esistente.</p> <p>Tutte le superfici del tamburo presentano consistenti problemi conservativi legati alla tecnica esecutiva.</p> <p>I margini della mancanza mostrano una stratificazione di scialbi variamente colorati che testimoniano la preesistenza, rispetto alla fase ultima visibile, sia dell'intonaco sia di altre finiture e/o decorazioni.</p> <p>Le tracce di colore al di sotto della tinta marrone superficiale sono diverse: uno o due verdi (ben visibili in foto), almeno un rosso e almeno un bianco, che potrebbe però essere una preparazione.</p> <div data-bbox="707 622 1318 1285" data-label="Image"> </div>
SCOPO DELL'INDAGINE	<ul style="list-style-type: none"> – Confronto col campione 1. – Composizione della malta e confronto con quella Ottocentesca della cupola. – Sequenza e composizione degli strati di scialbo. – Studio dei pigmenti e dei leganti in particolare dello strato pittorico superficiale. – Ricerca di elementi che possano contribuire alla datazione dei vari strati. – Ricerca di elementi che contribuiscano alla corretta messa a punto della metodologia di restauro.



Carmen Rossi
Carmen Rossi